

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 9761 del 23/05/2025 BOLOGNA

Proposta: DPG/2025/10064 del 22/05/2025

Struttura proponente: SETTORE PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Oggetto: SCHEMA PIANO DI EVACUAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI. APPROVAZIONE

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SETTORE PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ
PUBBLICA

Firmatario: GIUSEPPE DIEGOLI in qualità di Responsabile di settore

**Responsabile del
procedimento:** Giuseppe Diegoli

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione di giunta regionale n. 978 del 03/08/2020 con la quale si approva lo schema di "Accordo per la tutela ed il soccorso degli animali in allevamento in caso di calamità" finalizzato a definire e condividere procedure di prevenzione ed intervento per garantire pronta risposta, soccorso, gestione, messa in sicurezza degli animali e più in generale per assicurare il necessario supporto degli allevatori colpiti da calamità naturali e non;

Considerato che in attuazione dell'art. 3 del sopra citato accordo è stato formalizzato, con determinazione n. 15464 del 23/08/2021, uno specifico comitato tecnico regionale composto dai referenti del Settore Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, della Federazione Regionale Emilia-Romagna Ordini Veterinari, dell'Associazione regionale degli allevatori Emilia-Romagna (ARAER), del servizio Sorveglianza Epidemiologica Emilia-Romagna (SEER) dell'Istituto Zooprofilattico della Sperimentale Lombardia ed Emilia-Romagna (IZSLER), dell'ANCI Emilia-Romagna e da un Servizio Veterinario per ciascuna Area vasta;

Tenuto conto che:

- il Comitato tecnico di cui sopra ha organizzato nel corso degli ultimi anni diverse iniziative di formazione ed esercitazioni per la messa in sicurezza degli animali in allevamento;
- tale attività, alla quale si aggiunge l'esperienza condotta durante l'alluvione del maggio 2023, ha evidenziato l'esigenza di supportare gli allevatori nella definizione di specifici piani di evacuazione degli animali in caso di emergenza;

Considerato che con determinazione n. 16364 del 08/08/2024 è stato costituito un gruppo di lavoro interdisciplinare avente il compito di formulare una proposta di "Linee guida per la gestione delle emergenze e l'evacuazione degli animali in allevamento" finalizzate a supportare gli allevatori nella pianificazione e gestione delle emergenze, così composto:

- Referenti del Settore Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica, con funzione di segreteria e coordinamento;
- Referenti del Settore coordinamento tecnico sicurezza territoriale e protezione civile - Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile;
- Referenti della Direzione regionale Vigili del Fuoco;
- Referenti della Struttura tecnica nazionale;
- Referenti della Federazione regionale ordine dei medici veterinari;
- Referenti di UNAITALIA (Unione Nazionale Filiere Agroalimentari delle Carni e delle Uova);

- Referenti di ASSOAVI (Associazione uova italiano);
- Referenti di ARAER (A Associazione Regionale Allevatori Emilia-Romagna);
- Referenti dell'Associazione FEDERGEV Emilia-Romagna;
- Referenti dell'Associazione SAAR Team;
- Referenti dell'Associazione LIDA Emilia-Romagna;

Dato atto che il gruppo di lavoro di cui sopra si è avvalso di ulteriori professionalità esterne ritenute necessarie;

Tenuto conto altresì della deliberazione di giunta regionale n. 1125 del 17/06/2024 "Approvazione schema di accordo generale per la tutela ed il soccorso degli animali in caso di calamità", con la quale si è proceduto al rinnovo degli Accordi finora sottoscritti in materia di soccorso degli animali;

Stabilito di approvare il documento allegato al presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale, recante lo schema base di un "Piano di emergenza ed evacuazione", redatto dal gruppo di lavoro formalizzato con determinazione n. 16364 del 08/08/2024;

Ritenuto utile demandare ai soggetti competenti l'attività di promozione e supporto all'adozione, anche adattata e semplificata, di specifici Piani di emergenza ed evacuazione da parte degli operatori degli allevamenti di animali destinati alla produzione di alimenti, tenendo altresì conto della tipologia e dimensione dell'allevamento stesso;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;
- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 con la quale si approva l'Allegato A) "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 325 del 7 marzo 2022 avente ad oggetto: "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 426 del 21 marzo 2022 avente ad oggetto: "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- la determinazione dirigenziale n. 6229 del 31 marzo 2022 avente ad oggetto: "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare. Istituzione Aree di Lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali";
- la determinazione dirigenziale n. 7162 del 15 aprile 2022 avente ad oggetto: "Ridefinizione dell'assetto delle Aree di Lavoro dirigenziali della Direzione Generale Cura della Persona ed approvazione di alcune declaratorie";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2077 del 27 novembre 2023 avente ad oggetto: "Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza";
- la determinazione dirigenziale n. 27228 del 29 dicembre 2023, avente ad oggetto: "Proroga incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2376 del 23 dicembre 2024 avente ad oggetto: "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 110 del 27 gennaio 2025 avente ad oggetto: "PIAO 2025. Adeguamento del PIAO 2024/2026 in regime di esercizio provvisorio";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 279 del 27 febbraio 2025 avente ad oggetto: "Conferimento incarico di Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare a dirigente regionale";

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui integralmente si richiamano, lo schema base del "Piano di emergenza ed evacuazione", quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di demandare ai soggetti competenti l'attività di promozione e supporto all'adozione, anche adattata e semplificata, di specifici Piani di emergenza ed evacuazione da parte degli operatori degli allevamenti di animali destinati alla produzione di alimenti, tenendo altresì conto della tipologia e dimensione dell'allevamento stesso;
3. di aggiornare, almeno con cadenza biennale, lo schema base del "Piano di emergenza ed evacuazione", di cui al precedente punto 1;
4. di provvedere alla pubblicazione del presente atto, ai sensi dell'art. 7-bis del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., secondo quanto previsto dal PIAO 2024-2026 come aggiornato con Deliberazione di Giunta regionale n. 110/2025 e dalla Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..

Giuseppe Diegoli



Allevamento XXXXX

Stabilimento/allevamento di

“PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE”

SCHEMA BASE

Versione piano n.	
Redatto in data	
Approvato in data	
Approvato da	

Sommario

1. PREMESSA	5
2. LA GESTIONE DELL'EMERGENZA – ORGANIZZAZIONE INTERNA	6
2.1 CONDIVISIONE DELL'ORGANIZZAZIONE SCHEMATICA DEL SOCCORSO	6
2.2 ORGANIZZAZIONE E COMPITI	6
2.3 RESPONSABILITA'	6
RESPONSABILITA' E RUOLO DEL VETERINARIO AZIENDALE	7
Gestione durante l'emergenza	8
Gestione post-emergenza	8
Collaborazione tra Veterinario Aziendale, Allevatore e ASL	8
2.4 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI	9
2.5 ESERCITAZIONI	9
2.6 SEGNALE CONVENZIONALE DI ALLARME	9
2.7 PROCEDURE DI EVACUAZIONE	9
2.8 PROCEDURA DI CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI	10
3. LA GESTIONE DELL'EMERGENZA – PROCEDURE OPERATIVE	12
3.2 EMERGENZE INTERNE	13
Incendio ed esplosione	13
Quadri o apparecchiature elettriche	14
Black out elettrico	14
Sversamento di sostanze pericolose	15
3.2 EMERGENZE ESTERNE	15
Allertamento meteo-idrogeologico-idraulico	17
Alluvione	17
Terremoto	19
Dissesto idrogeologico (frane, instabilità dei versanti)	20
Eventi meteo estremi	21
Il bollettino di informazione alla popolazione sugli incendi boschivi	22
3.3 ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITA'	23
3.4 EVACUAZIONE DEGLI ANIMALI	24

4. LA GESTIONE DELL'EMERGENZA – EMERGENZE SANITARIE E VETERINARIE.....	26
4.1 PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO.....	26
4.2 PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO VETERINARIO.....	27
5. ALLEGATI.....	27
ALLEGATO 1 - PLANIMETRIA GENERALE DELLA STRUTTURA E RELATIVA DESCRIZIONE DEI LUOGHI.....	29
ALLEGATO 2 – NUMERI DI EMERGENZA E DI UTILITÀ.....	31
ALLEGATO 3 – NORME COMUNI DI COMPORTAMENTO.....	32
ALLEGATO 4 – ORGANIGRAMMA SICUREZZA.....	34
ALLEGATO 5 – ELENCO DEL PERSONALE COSTITUENTE LA SQUADRA DI “LOTTA ANTINCENDIO”.....	35
ALLEGATO 6 – ELENCO DEL PERSONALE COSTITUENTE LA SQUADRA DI “PRIMO SOCCORSO”.....	36
ALLEGATO 7 – ELENCO DEL PERSONALE COSTITUENTE LA SQUADRA DI “PRIMO SOCCORSO VETERINARIO ED EVACUAZIONE ANIMALI”.....	37
ALLEGATO 8 – VERBALI DELLE PROVE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE.....	38
ALLEGATO 9 – CHECK LIST CONTROLLI PREVENTIVI SICUREZZA.....	40
ALLEGATO 10 – CHECK LIST DISPONIBILITÀ.....	42
ALLEGATO 11 – MODELLO REGISTRO DEGLI ACCESSI ALLA STRUTTURA.....	43
ALLEGATO 12 – SCHEDA ALLEVAMENTO AVICOLI.....	44
ALLEGATO 13 – SCHEDA ALLEVAMENTO CONIGLI.....	50
ALLEGATO 14 – SCHEDA ALLEVAMENTO SUINI.....	56
ALLEGATO 15 – SCHEDA ALLEVAMENTO OVICAPRINI.....	63
ALLEGATO 16 – SCHEDA ALLEVAMENTO EQUIDI.....	68
ALLEGATO 17 – SCHEDA ALLEVAMENTO BOVINI/BUFALINI.....	73
SCHEDA AUTOVALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO INTERFACCIA.....	79
SCHEDA PER LE ALLUVIONI E LE ALLUVIONI LAMPO.....	81
SCHEDA IMPIANTI, ATTREZZATURE E SISTEMI DI SICUREZZA ANTINCENDIO SOTTOPOSTI A SPECIFICI CONTROLLI NEL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI VIGENTI.....	83

1. PREMESSA

Questo Piano di Emergenza è stato sviluppato con l'obiettivo di creare uno strumento operativo per la gestione di eventuali situazioni emergenziali interessanti l'Azienda (denominazione azienda) nella quale vengono allevati animali destinati alla produzione di alimenti, allo scopo di salvaguardare il personale in essa impiegato, gli animali, le strutture e le attrezzature.

Obiettivo principale del piano è garantire l'incolumità delle persone e degli animali presenti all'interno dell'allevamento.

Nello specifico, il piano si propone di:

- gestire il rischio evolutivo, mediante la prevenzione di ulteriori incidenti che potrebbero derivare dall'evoluzione dell'evento di origine;
- prevenire o limitare i danni alle persone, agli animali, ai beni e agli insediamenti, sia all'interno che all'esterno del sito;
- prevedere tutti quei provvedimenti tecnici ed organizzativi idonei alla messa in sicurezza dell'area interessata dall'emergenza;
- assicurare la comunicazione e la conseguente collaborazione con enti e amministrazioni interessate alla gestione dell'emergenza.

La gestione dell'emergenza prevede, sulla base delle competenze del personale interessato e delle caratteristiche degli animali accuditi, tutte quelle azioni preliminari volte alla verifica dell'allarme attivato e degli eventuali processi successivi, anche in funzione di una eventuale evacuazione.

Responsabili attuazione e aggiornamento del Piano

Il Sig/Dott _____ proprietario/operatore dell'allevamento con la consulenza tecnica del Dott _____ medico veterinario aziendale]*

Il presente Piano è stato redatto con la collaborazione del Servizio veterinario dell'AUSL di _____ e del referente Servizio di protezione civile del Comune di _____

- per "veterinario aziendale" si intende il **veterinario privato (libero professionista, di filiera o altro)** che si occupa abitualmente della salute degli animali in allevamento. Questo chiarimento è necessario per evitare fraintendimenti con la definizione di "veterinario aziendale" prevista dal D.M. 7 dicembre 2017, che si riferisce a una figura regolamentata con specifici requisiti e obblighi.

2.1 CONDIVISIONE DELL'ORGANIZZAZIONE SCHEMATICA DEL SOCCORSO

Presso l'ingresso della struttura è ubicata la **BACHECA RECANTE L'ORGANIZZAZIONE SCHEMATICA DEL SOCCORSO**.

Nella bacheca deve essere esposta e/o esplicitato:

- la PLANIMETRIA GENERALE della struttura, con evidenziazione dei diversi reparti e dei locali di servizio e con indicazione delle vie di fuga, dell'ubicazione, dei dispositivi per le emergenze, dei quadri elettrici e degli interruttori generali di acqua e gas, nonché comprensiva della simbologia di interesse per la lotta antincendio (ad es. ubicazione e tipologia dei mezzi di estinzione, tra cui gli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici). **La planimetria deve essere stampata in formato facilmente leggibile (A2 o superiore)**
- il COORDINATORE DELL'EMERGENZA (e suo sostituto) con relativi recapiti telefonici, se presente;
- l'elenco dei componenti delle SQUADRE DI EMERGENZA con relativi recapiti telefonici;
- l'organigramma e mansionario della sicurezza e degli operatori della struttura;
- i numeri di emergenza;
- le norme di comportamento;
- il presente piano in formato cartaceo.

In prossimità della suddetta bacheca sarà presente una busta/cassetta contenente (se necessarie per la gestione di eventuali emergenze) chiavi per quadri, locali, cancelli, ecc.

2.2 ORGANIZZAZIONE E COMPITI

È compito del personale afferente alle squadre di emergenza operanti all'interno dell'allevamento, svolgere un ruolo proattivo durante e dopo l'emergenza. La presenza del personale addetto alle squadre di emergenza è assicurata durante l'orario di lavoro previsto dall'organizzazione della struttura stessa, sulla base del relativo CCNL.

In caso di una qualsiasi emergenza (incendio o altro pericolo), i responsabili e gli addetti alla squadra di emergenza avranno la responsabilità di relazionarsi con gli enti e le amministrazioni deputate al soccorso, proprio perché coinvolti in prima persona nella gestione di animali, luoghi e mezzi.

L'elenco del personale con tale formazione è parte della documentazione di cui al paragrafo ["allegati"](#) del presente piano.

Al di fuori degli orari lavorativi, in caso di emergenza, il proprietario/detentore assicura il supporto al personale dei soccorsi/VVF giunto sul posto con la finalità di fornire indicazioni in tema di criticità o di sicurezza dei diversi luoghi dell'allevamento (ad es. segnalando la sussistenza di contingenti situazioni anomale), e si occupa inoltre del reperimento del personale addetto all'allevamento.

2.3 RESPONSABILITÀ

RESPONSABILITÀ DEL DATORE DI LAVORO (Art. 43 D.Lgs. 81/08)

- Designare le attribuzioni e le competenze inerenti le emergenze;

- Verificare che il Personale, gli utenti ed i visitatori siano informati dell'esistenza e dei contenuti del Piano di Emergenza ed Evacuazione (PE);
- Verificare che il PE sia reso operativo e controllato periodicamente;
- Verificare che si proceda al suo aggiornamento periodico;
- Verificare che il livello di addestramento venga conservato inalterato nel tempo;
- Verificare che siano definite le procedure per mantenere in efficienza i dispositivi e le attrezzature di emergenza.

RESPONSABILITÀ DEL PERSONALE CON FUNZIONI NELL'EMERGENZA

- Assumere le funzioni attribuite, comunicandolo a tutti
- Rendere operativo il piano di emergenza, ciascuno secondo le proprie attribuzioni;
- Essere a conoscenza delle procedure di intervento per tutte le situazioni analizzate e dei dispositivi e delle attrezzature di sicurezza;
- Informare ed istruire tutti gli operatori e i volontari che accedono alla struttura in merito all'esistenza del piano di evacuazione;
- Segnalare situazioni anomale e collaborare all'aggiornamento del piano di evacuazione.

RESPONSABILITÀ E RUOLO DEL VETERINARIO AZIENDALE

È necessario sottolineare che con 'veterinario aziendale' si intende il veterinario privato (libero professionista, di filiera o altro) che si occupa abitualmente della salute degli animali in allevamento. Questo chiarimento è necessario per evitare fraintendimenti con la definizione di 'veterinario aziendale' prevista dal D.M. 7 dicembre 2017, che si riferisce a una figura regolamentata con specifici requisiti e obblighi.

Il veterinario aziendale, in particolare, rappresenta una figura fondamentale nella gestione delle emergenze che possono colpire un allevamento. Questo documento intende chiarire in modo sintetico, ma efficace, il suo ruolo e le sue responsabilità, con l'obiettivo di fornire una guida pratica. Non si tratta di un compendio esaustivo, ma di un riferimento mirato a definire con precisione ciò che l'allevatore deve aspettarsi dal veterinario aziendale in situazioni critiche. Inoltre, la collaborazione tra allevatore, veterinario aziendale e altri enti, come l'AUSL, è essenziale per garantire il benessere animale e gestire l'emergenza in modo efficace.

Il veterinario aziendale svolge un compito strategico che si articola in tre fasi principali:

- pianificazione,
- gestione durante l'emergenza;
- gestione post-emergenza.

A queste si affianca un'importante attività di supporto e consulenza per l'allevatore, con il compito di supportarlo, anche in via preventiva: nella compilazione delle check-list di autovalutazione del rischio, fornendo indicazioni pratiche, chiare e specifiche, per identificare i punti critici e le azioni necessarie e per affrontare situazioni di emergenza in autonomia o con un supporto minimo.

Pianificazione delle emergenze

Una buona gestione delle emergenze inizia molto prima che queste si verifichino. Il veterinario aziendale svolge un ruolo fondamentale, supportando l'allevatore nell'identificazione dei punti critici, tenendo conto delle specificità dell'allevamento. Tra le sue competenze si include il supporto nell'identificazione del grado di emergenza, una volta definite tutte le tipologie di emergenze (es. assenza di energia elettrica, ondata di caldo, ecc.). Il veterinario supporta l'allevatore nella compilazione di schede di emergenza, come la scheda di valutazione interfaccia o la scheda dell'allevamento (vedi allegati al Piano) e può redigere procedure operative da seguire in caso di necessità. Nella fase di pianificazione, il veterinario aziendale può supportare gli enti pubblici preposti nell'identificazione delle emergenze e nella valutazione del loro grado di rischio, aiutando

a creare una categoria di rischio basata sull'esperienza e sul potenziale impatto. Qualora indicato dalle autorità competenti, il veterinario può fungere da tramite per trasferire in modo capillare agli allevatori le informazioni relative alla pianificazione degli interventi in corso di emergenza.

Monitorando le condizioni ambientali e anticipando eventuali criticità, il veterinario aziendale contribuisce a trovare soluzioni pratiche per affrontare l'emergenza. Ad esempio, in caso di ondata di freddo, può avvisare l'allevatore di verificare la funzionalità delle infrastrutture (es. tubature non gelate) e assicurarsi che ci siano sufficienti scorte alimentari per un determinato numero di giorni. Se le strade dovessero ghiacciarsi e impedire la consegna di mangimi, il veterinario può intervenire per mitigare le conseguenze.

Il veterinario aziendale ricopre anche il ruolo di consulente strategico, informando l'allevatore sui rischi imminenti e sulle azioni da intraprendere; fornisce consigli sulle buone pratiche per prevenire lo stress e le malattie legate a condizioni ambientali avverse e può facilitare la creazione di una rete di supporto tra allevatori e operatori del settore per condividere risorse e informazioni in caso di necessità.

Gestione durante l'emergenza

Quando l'emergenza si manifesta, il veterinario aziendale fornisce supporto tecnico e decisionale all'allevatore. La sua priorità, comunque, è garantire il benessere degli animali e affiancare l'allevatore nelle decisioni operative. Tra i compiti principali rientrano:

- Analisi dell'impatto dell'emergenza sull'allevamento e sugli animali, con una stima delle criticità immediate e a medio termine.
- Valutazione delle condizioni degli animali, del loro stato di salute e di benessere e della situazione generale dell'allevamento.
- Valutazione delle tempistiche necessarie per risolvere l'emergenza, o per fornire possibili soluzioni alternative,
- Valutazione dei fabbisogni nel corso dell'emergenza e possibili soluzioni.
- Disposizioni su eventuali spostamenti o evacuazioni, macellazione d'urgenza/abbattimento, basandosi sulle condizioni ambientali e sulle esigenze specifiche degli animali
- Gestione del razionamento di alimenti e acqua, calcolando con precisione il fabbisogno di ciascuna categoria di animali
- Coordinamento con l'ASL e altri enti per richiedere eventuali deroghe straordinarie, come trasporti o macellazioni urgenti.

Gestione post-emergenza

Terminata l'emergenza, il veterinario aziendale ha il compito di consigliare gli interventi necessari per il ritorno alla normalità. Le principali attività includono:

- L'analisi delle criticità riscontrate e delle soluzioni adottate durante l'emergenza.
- Il ripristino delle normali condizioni di allevamento, con particolare attenzione alla salute e al benessere degli animali.
- La valutazione degli impianti, in funzione della idoneità dell'allevamento alla ripresa delle attività.
- Il triage sul destino degli animali sopravvissuti e la valutazione sull'eventualità di predisporre macellazioni speciali d'urgenza o abbattimenti degli animali, in relazione alla prognosi.

Collaborazione tra Veterinario Aziendale, Allevatore e ASL

Una gestione efficace delle emergenze richiede un coordinamento stretto tra tutte le figure coinvolte. Il veterinario aziendale funge da ponte tra l'allevatore e l'ASL, facilitando la comunicazione e l'adozione di decisioni condivise. L'allevatore, pur essendo responsabile

della gestione diretta degli animali, può contare sul supporto tecnico e operativo del veterinario aziendale, per affrontare anche le situazioni più complesse.

2.4 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI

La SQUADRA DI EMERGENZA è costituita da operatori preventivamente designati e adeguatamente informati e formati in grado di affrontare situazioni emergenziali.

Come già anticipato, per “squadre di emergenza” devono intendersi: le squadre per la lotta antincendio, per il primo soccorso e per il primo soccorso veterinario ed evacuazione degli animali.

La formazione obbligatoria degli addetti in merito alla sicurezza, comprensiva della formazione antincendio, dovrebbe essere integrata con contenuti relativi alla gestione delle emergenze ed attuata, se possibile, in collaborazione con Vigili del Fuoco, Servizio Protezione Civile, Servizio Veterinario ASL, Veterinario Aziendale e Associazioni di categoria.

Particolare formazione è fornita agli addetti della squadra di primo soccorso veterinario ed evacuazione degli animali, relativamente alla gestione di animali con particolari vulnerabilità e con aggressività.

2.5 ESERCITAZIONI

Con **cadenza almeno annuale** il gestore dell'allevamento dovrà organizzare una esercitazione pratica che preveda il coinvolgimento, qualora possibile, degli animali.

L'esito di tali esercitazioni dovrà essere riportato in apposito verbale, da allegare al presente piano.

2.6 SEGNALE CONVENZIONALE DI ALLARME

Il segnale di allarme ed evacuazione è dato con un sistema di allarme convenuto. **Chiunque abbia certezza del verificarsi di un'emergenza deve attivare il segnale convenzionale di allarme.**

Per le comunicazioni in emergenza, l'allarme può essere integrato con ulteriori sistemi di chiamata, laddove siano necessarie comunicazioni diverse dall'allarme generale o evacuazione generale.

2.7 PROCEDURE DI EVACUAZIONE

L'allarme o il conseguente ordine di evacuazione, è emanato dal Coordinatore dell'Emergenza o da uno dei componenti della Squadra d'Emergenza.

Possono tuttavia verificarsi condizioni tali per cui l'attivazione dell'allarme generale avviene da parte di un qualsiasi lavoratore, ai sensi dall'art. 44 comma 2 del D.Lgs. 81/08 che recita: “il lavoratore, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico (ovvero l'incaricato dell'ordine di evacuazione) prende misure per evitare tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.”

Tutte le volte che viene dato l'allarme i componenti della Squadra di Emergenza, verificata la fondatezza dell'allarme, dovranno dare inizio alla procedura di evacuazione, nel rispetto delle indicazioni riportate nelle planimetrie presenti nei vari settori. In particolare, dovranno:

- Agevolare l'evacuazione dei locali, assicurandosi della percorribilità delle vie di fuga e mediante azione di bonifica,
- Assicurarsi che tutti i presenti (compresi gli animali), abbiano abbandonato i locali dell'allevamento;
- Tenere a debita distanza dal luogo del sinistro eventuali curiosi, che potrebbero intralciare le operazioni di soccorso;
- Qualora, per ragioni legate all'evoluzione degli eventi, dovessero palesarsi ostruzioni o condizioni tali da alterare le normali vie di deflusso, il personale addetto provvederà a fornire verbalmente nuove indicazioni in tal senso, utili ad indirizzare i presenti verso altre aree di raccolta eventualmente predisposte;

In particolare, relativamente all'evacuazione degli animali, il personale addetto dovrà:

- contattare immediatamente i soggetti preposti alla gestione degli animali e al trasporto;
- acquisire, qualora necessario, eventuali attrezzature idonee al contenimento degli animali;
- definire l'ordine di evacuazione degli animali sulla base delle reali capacità di deambulazione degli stessi, convogliandoli nelle aree dedicate o verso i mezzi di trasporto;
- attivare, qualora necessario, l'assistenza veterinaria urgente, come previsto dal [punto 4.2.](#)

Ove possibile, l'emergenza che riguardi solo alcune zone dell'allevamento potrà essere affrontata con un "esodo orizzontale progressivo" (in analogia a quanto attuato nelle strutture ospedaliere), spostando gli animali in altre aree sicure dello stesso allevamento, senza delocalizzarli oltre.

2.8 PROCEDURA DI CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI

Particolare attenzione deve essere dedicata alle procedure di richiesta di aiuto dei soccorsi esterni, al fine di fornire informazioni il più possibile dettagliate relativamente a quanto accaduto.

Chiunque, appositamente individuato dal piano di emergenza, si trovi a dover avvisare i soccorsi esterni, per agevolarne l'intervento, deve fornire, in maniera **chiara e concisa**, le seguenti indicazioni:

- nome e cognome del chiamante;
- natura ed estensione dell'emergenza;
- indirizzo completo dell'allevamento;
- reparto ove si è verificata l'emergenza;
- percorso da seguire, provenendo dalla pubblica via, per accedere al reparto interessato dall'evento;
- presenza di ulteriori fonti di pericolo (strutture crollate o pericolanti, presenza di materiali pericolosi, ecc.);
- quantità e caratteristiche degli animali presenti;

- informazioni relative alla azienda e alla sua situazione utilizzando lo schema riportato nelle schede allegate per la parte relativa a “*Dati da raccogliere al momento dell'emergenza*”
- su eventuale richiesta da parte dei Vigili del fuoco, il segnalante dovrà inviare, via e-mail o al numero di cellulare indicato dal CNVVF, uno screenshot della PLANIMETRIA GENERALE della struttura, esposta all'ingresso dell'allevamento;
- eventuale luogo di incontro con i soccorritori.

I soccorsi vengono raggiunti componendo il numero unico di emergenza 112 (in alternativa, possono essere utilizzati i numeri di emergenza 118, 113 e 115).

Il contenuto della comunicazione sarà, a grandi linee, il seguente:

Io sono _____, dipendente/proprietario dell'allevamento _____ sito in via _____ a _____ Comune di _____

Per raggiungere, il percorso migliore è il seguente _____

abbiamo necessità di un Vostro intervento a causa di _____

verificatosi nell'area _____
 Si teme per l'incolumità di n. _____ persone e n. _____ di animali della specie _____. Vi aspetteremo al cancello carrabile di via _____

NON INTERROMPERE MAI LA COMUNICAZIONE sino all'esaurimento delle domande poste dall'interlocutore (anche se possono apparire ridondanti).

Successivamente alla chiamata, l'addetto che ha effettuato la chiamata (o altra figura eventualmente individuata) si porterà al punto convenuto (cancello carrabile o altro) in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

È opportuno sottolineare il fatto che, la direzione unitaria dei soccorsi (compresi quelli sanitari e/o veterinari), sarà assunta dal Responsabile Operativo del Soccorso (ROS) dei Vigili del Fuoco, coadiuvato, relativamente alla movimentazione degli animali, dal personale veterinario o dall'operatore, proprietario o detentore degli animali.

Successivamente alla chiamata di soccorso, al fine di agevolare l'evacuazione, il personale addetto dovrà attivare telefonicamente, qualora necessario, le seguenti figure:

- Proprietari o detentori di animali;
- Servizio veterinario dell'AUSL di competenza
- Personale aggiuntivo per la gestione dell'evacuazione e/o del trasferimento;
- Soggetti preposti al trasporto su gomma di animali;
- L'amministrazione comunale di competenza;
- Altri soggetti che possono fornire supporto (es: Associazioni categoria, Aziende di abbattimento o smaltimento)

2.9 VERIFICA DELLE ATTREZZATURE, DEGLI IMPIANTI E DEI SISTEMI DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Con la cadenza prevista dalla normativa vigente, i lavoratori normalmente presenti e adeguatamente istruiti, mediante la predisposizione di idonea check list (di cui all'[allegato 9](#)) effettueranno le seguenti operazioni:

- Verificare che le vie di esodo e le uscite di sicurezza siano sempre sgombre nella zona di loro pertinenza;
- Verificare che le apparecchiature antincendio (estintori, idranti, ecc.) siano sempre facilmente raggiungibili;
- Verificare lo stato di efficienza dei dispositivi di auto chiusura delle porte tagliafuoco, se presenti;
- Verificare lo stato di efficienza dell'impianto di illuminazione di emergenza;
- Verificare quanto previsto dal [punto 2.1](#) (bacheca relativa all'organizzazione schematica del soccorso).

Gli impianti, le attrezzature e i sistemi di sicurezza antincendio dovranno essere oggetto di specifici controlli nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, operati da tecnici manutentori qualificati secondo la regola dell'arte, in accordo a norme e specifiche tecniche pertinenti, al manuale di uso e manutenzione dell'impianto, dell'attrezzatura o del sistema di sicurezza antincendio. Tali verifiche saranno riportate nell'apposito registro dei controlli previsto dalla vigente normativa. Si allega scheda impianti, attrezzature e sistemi di sicurezza antincendio sottoposti a specifici controlli nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti,

2.10 ULTERIORI VERIFICHE

È inoltre opportuno verificare con cadenza periodica in relazione alla tipologia e dimensioni dell'allevamento e avvalendosi della check list di cui all'[allegato 10](#), le seguenti disponibilità:

- eventuali posti liberi in altri allevamenti del territorio provinciale;
- trasportatori disponibili per i trasporti in caso di evacuazione;
- personale in ausilio, deputato alla movimentazione degli animali.

Anche la suddetta check list, debitamente compilata, costituirà parte integrante del presente piano.

3. LA GESTIONE DELL'EMERGENZA – PROCEDURE OPERATIVE

Nel seguente paragrafo vengono descritte le azioni da intraprendere, in caso di attivazione della procedura di allarme, sulla base dello specifico rischio descritto e dell'origine dell'evento stesso (interna o esterna allo stabilimento).

3.1 INDICAZIONI GENERALI

- Tutte le attività di seguito elencate dovranno essere ispirate al principio di massima sicurezza degli operatori a qualsiasi titolo coinvolti;
- Ogni qualsivoglia intervento deve essere effettuato nel rigoroso rispetto delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; pertanto, gli addetti alle

- squadre di emergenza dovranno, come già anticipato, essere adeguatamente formati, informati e addestrati;
- È obbligatorio l'utilizzo di tutti i DPI necessari e stabiliti in funzione dello specifico rischio, qualora previsti;
 - È opportuno inoltre ricordare quanto previsto dall'art.44 del D.Lgs. 81/08: *“Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa”*
 - Tenuto conto di quanto precedentemente indicato, le attività messe in atto in caso di emergenza devono ispirarsi anche ai principi di salvaguardia del benessere e dell'incolumità degli animali presenti.

3.2 EMERGENZE INTERNE

Incendio ed esplosione

Il **rischio incendio** rappresenta una delle problematiche più critiche da affrontare in qualsiasi ambiente lavorativo, compreso quello preso in esame in questo documento. L'incendio non solo comporta gravi conseguenze per la sicurezza delle persone e degli animali, ma può anche generare danni economici ingenti e perdite materiali. Per questo motivo, la prevenzione incendio e la gestione del rischio di incendio sono elementi imprescindibili per garantire un adeguato livello di sicurezza.

L'**esplosione** rappresenta l'equilibrio raggiunto dalla concomitanza di cinque fattori fondamentali: comburente, una efficace temperatura di ignizione, combustibile e sua miscelazione in aria ambiente, il tutto in uno spazio confinato. La probabilità di esplosione all'interno di un allevamento è remota. Nell'ipotesi che comunque questa dovesse manifestarsi, bisogna tenere presente che questo è un evento a rapida evoluzione che molto difficilmente consente di mettere in atto azioni volte a limitare o contenere il danno. Naturale conseguenza di una esplosione, nella quasi totalità dei casi è un incendio, anche di vaste proporzioni.

Accertata la reale presenza di un principio di incendio:

- Il coordinatore dell'emergenza (o suo sostituto) valuterà la situazione, tenendo in debita considerazione eventuali e ulteriori scenari di rischio evolutivo e, nel caso, avviserà immediatamente i VVF;
- Qualora le condizioni di sicurezza lo consentano, la squadra di emergenza provvederà allo spegnimento con i presidi a disposizione (estintore o naspo);
- Le attività di verifica e/o di spegnimento di un principio di incendio dovranno avvenire in condizioni di sicurezza, per tale operazione non si ritiene tuttavia necessario l'utilizzo di alcun DPI.

In caso di incendio conclamato:

- Avvisare subito i Vigili del Fuoco componendo il numero di emergenza 112 (o altro numero di emergenza), mettendo in atto ogni azione necessaria come previsto dal [punto 2.7](#);
- Il coordinatore dell'emergenza dovrà poi, sulla base del numero di addetti presenti, attribuire i seguenti compiti:
 - Provvedere allo spegnimento dell'incendio con i presidi disponibili;
 - Verificare la presenza di eventuali infortunati e portare i necessari soccorsi;
 - Mettere in sicurezza l'impianto elettrico agendo sull'interruttore generale;

- Mettere in sicurezza l'impianto di distribuzione di eventuali combustibili agendo sulla valvola di intercettazione;
- Provvedere, qualora necessario, all'evacuazione dei presenti e degli animali, seguendo le istruzioni di cui al [punto 2.6](#) e tenendo in debita considerazione l'eventuale presenza di persone e/o animali infortunati e persone con disabilità;
- Attivare il servizio veterinario dell'AUSL di competenza e, qualora necessario, personale aggiuntivo per la messa in sicurezza ed eventuale trasporto degli animali;
- Comunicare ai soccorritori eventualmente intervenuti condizioni e modalità di gestione degli animali, esplicitando l'eventuale presenza di animali con particolari vulnerabilità e con aggressività non controllata;

Terminata l'emergenza:

Verificare e decretare la cessazione dello stato di emergenza;

Verificare il livello di sicurezza dei locali e della struttura in generale, valutando con accuratezza che non permangano situazioni di pericolo per gli operatori e gli animali;

A fronte della verificata sicurezza dei locali, consentire il rientro delle persone all'interno della struttura;

Quadri o apparecchiature elettriche

A causa di varie condizioni (surriscaldamento, effetto Joule, ecc.) si possono verificare combustioni tali da generare un incendio. I materiali elettrici, per loro natura, possono dare luogo ad incendi particolarmente importanti con abbondante sviluppo di fumo e sostanze tossiche.

È opportuno ricordare che su apparecchiature elettriche in tensione non è consentito l'utilizzo di estinguenti a base di acqua; è opportuno, pertanto, utilizzare **(previo avviso ai VVF)**: estintori a CO₂ o polvere chimica.

Black out elettrico

Per **blackout elettrico** si intende una improvvisa e temporanea interruzione dell'energia elettrica.

Accertata l'assenza dell'energia elettrica:

- Mettere in sicurezza sistemi ed apparecchiature elettriche che potrebbero riattivarsi improvvisamente provocando pericoli per le persone e per gli animali;
- Invitare le persone presenti a rimanere nella posizione in cui si trovano;
- Munirsi, in condizioni di scarsa visibilità, ovvero nelle ore serali o notturne o in caso di mancata attivazione dell'illuminazione di emergenza (se presente), di una fonte individuale di illuminazione (torcia o altro).
- Assicurarsi del corretto funzionamento dell'impianto di riserva, nel caso l'areazione dei locali in cui vengono allevati gli animali dipenda da un impianto di ventilazione forzata.

Procedere all'evacuazione delle persone e degli animali solo qualora, stante le valutate condizioni di sicurezza, gli addetti delle squadre di emergenza lo ritengano necessario.

La ripresa delle attività è possibile solo dopo la verifica dell'impianto elettrico da parte di personale abilitato.

Sversamento di sostanze pericolose

Premesso che lo stoccaggio delle sostanze pericolose dovrà essere effettuato nel pieno rispetto della normativa vigente, durante la movimentazione e l'utilizzo delle stesse (secondo le indicazioni della relativa scheda di sicurezza che deve sempre accompagnare il prodotto), possono verificarsi perdite o sversamenti accidentali.

Atteso che, qualora si verificano incidenti in tal senso, l'entità degli eventi sia tale da poter intervenire con mezzi ordinari, le azioni da intraprendere, oltre a quelle indicate nelle relative schede di sicurezza, sono le seguenti:

- Indossare i DPI previsti dal documento di valutazione dei rischi e dalle schede di sicurezza;
- adoperarsi per limitare la superficie interessata dallo sversamento, assorbendo o contenendo il liquido con sabbia, terra o materiali idonei (panne assorbenti) - pertanto, in vicinanza dei luoghi dove, in ragione delle attività svolte, gli sversamenti sono possibili, si avrà cura di avere già predisposto un luogo dove è accumulata della sabbia ed è prontamente disponibile una pala (o altri simili materiali assorbenti/contenitivi ed attrezzi manuali di pronto impiego);
- asciugare le superfici e gli oggetti con cui il liquido è venuto in contatto e lavare l'area ed i materiali contaminati come indicato sulla scheda di sicurezza;
- al termine del contenimento dello sversamento raccogliere il materiale assorbente utilizzato e depositarlo negli appositi contenitori identificati per codice CER;
- l'eventuale acqua di lavaggio va raccolta e trattata anch'essa come rifiuto.

In caso di infortunio o malore degli operatori fare riferimento a quanto previsto dal paragrafo 4.

3.2 EMERGENZE ESTERNE

Per **emergenza esterna** si intende un qualsiasi evento naturale o antropico la cui origine non è attribuibile alle attività lavorative dell'allevamento.

Al fine di valutare correttamente l'entità dei rischi che potrebbero colpire il territorio sede dell'allevamento, è opportuno prendere preventiva visione del piano di emergenza comunale.

Anche per gli allevamenti zootecnici è opportuno adottare un approccio cosiddetto di tipo "*multi-hazard*" (che tenga, in particolare, in considerazione il rischio sismico ed idraulico-idrogeologico), che preveda lo sviluppo in fase non emergenziale delle attività di divulgazione, informazione e formazione sui temi della consapevolezza dei rischi, della conoscenza del sistema della Protezione civile e delle buone pratiche per la prevenzione.

A tal fine si possono individuare due distinti scenari:

- 1) Urbanistico-territoriale;
- 2) Edilizio-strutturale.

1) Urbanistico-territoriale

Questo scenario analizza il contesto della azienda:

- a) Ubicazione degli allevamenti in aree classificate a rischio idraulico e idrogeologico.
Si richiamano:

- le mappe della pericolosità e del rischio del PGRA in attuazione Direttiva Europea 2007/60/CE – Moka Direttiva alluvioni 2022.
 - le mappe della Pericolosità da frane e idraulica-pericolosità e indicatori di rischio (piattaforma IdroGeo-ISPRA).
- b) Microzonazione sismica di riferimento (suddivisione dettagliata del territorio in sottozone a diversa pericolosità sismica locale).
Si richiamano:
- la mappa della pericolosità sismica locale e il Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico dell'Emilia-Romagna con le schede dei Comuni e i relativi livelli di microzonazione.
 - le Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da instabilità di versante sismoindotte, a cura del Dipartimento della Protezione Civile – Commissione tecnica per la microzonazione sismica.
- c) Le infrastrutture di accessibilità e di connessione della azienda con il contesto territoriale, e gli eventuali elementi critici (ad esempio ponti, strade di accesso, percorribilità, ecc..).
Si richiamano:
- la metodologia della Analisi CLE-Condizione limite per l'emergenza, scheda AC "Infrastrutture di accessibilità/Connessione" predisposta dal Dipartimento della Protezione Civile e il Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico dell'Emilia-Romagna con le schede dei Comuni e relative analisi CLE;
 - la Scheda per gli incendi di interfaccia urbano-rurale.
- d) Le indicazioni riportate nei Piani comunali di emergenza.

Questi strumenti consentono di fare valutazioni in merito alle criticità specifiche di ogni allevamento, determinare i possibili interventi correttivi, le eventuali previsioni di delocalizzazione dell'allevamento, qualora possibile.

2) Edilizio-strutturale

Questo scenario analizza i fabbricati della azienda:

- a) Distribuzione dei fabbricati e degli spazi di lavoro rispetto agli accessi all'azienda e percorsi di lavoro:
- Analisi delle possibili interferenze in caso di crolli, pregiudicanti lo spostamento e/o la messa in sicurezza di operatori e bestiame.
 - Analisi di ambiti con possibili allagamenti /ristagni di acqua.

Si richiama la Scheda per le alluvioni e le alluvioni lampo.

- b) Distribuzione e caratteristiche impianti tecnologici di servizio e relativi fattori di vulnerabilità

Si richiamano la Scheda per le alluvioni e le alluvioni lampo e la Scheda per gli incendi di interfaccia urbano-rurale.

- c) Caratterizzazione tipologica-strutturale degli edifici e verifica della vulnerabilità rispetto a fenomeni *multi-hazard*.

Non essendovi modelli specificatamente dedicati, occorre fare riferimento, se possibile, alle seguenti schede:

- Scheda di Verifica danni e criticità Fabbricati rurali ex-Ordinanza R.E.R. n.86 del 6 dicembre 2012;

- Scheda di rilievo PLINIUS, a cura del Dipartimento della Protezione Civile-Centro Studi Plinius, per la registrazione dei dati tipologici sugli edifici, circostanziandoli per le tipologie dei fabbricati da allevamento;
- Scheda CARTIS Edificio, a cura del Dipartimento della Protezione Civile e Reluis, quale scheda di 2° livello per la caratterizzazione tipologico-strutturale di un edificio ordinario, rivedendola nello specifico per i fabbricati per allevamento e in contesto rurale;
- Scheda di 1° livello di rilevamento danno, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari in emergenza meteo-idro-geo, a cura del Dipartimento della Protezione Civile.

Le valutazioni preventive sugli elementi di criticità presenti nell'area e nei fabbricati dell'allevamento consentono di proporre le opportune soluzioni tecniche per la risoluzione o riduzione dei fattori di rischio implementando la sicurezza per operatori e bestiame. Per gli aspetti sismici si richiamano le Linee di indirizzo per interventi locali e globali su edifici industriali monopiano non progettati con criteri antisismici, a cura del Dipartimento della Protezione Civile, Reluis, CNI-Consiglio Nazionale degli Ingegneri e Assobeton.

In linea generale, le emergenze più comuni possono essere le seguenti:

- Alluvione
- Terremoto
- Dissesto idrogeologico (frane, instabilità dei versanti)
- Eventi meteo estremi
- Incendio di interfaccia
- Rischio incidente rilevante e trasporti

Alertamento meteo-idrogeologico-idraulico

Attività fondamentale, ai fini della corretta interpretazione e valutazione di alcuni specifici rischi, è una approfondita conoscenza delle dinamiche che caratterizzano gli stessi e la preventiva valutazione degli effetti attesi mediante la consultazione degli strumenti messi a disposizione dall'autorità regionale; questi ultimi consistono in un apposito sito web e alcuni social media.

Allerta Meteo della Regione Emilia-Romagna [<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>]

Tra i principali contenuti che possono essere trovati facilmente sul suddetto portale:

- Allerte e bollettini
- Documenti di monitoraggio meteo, idrologico e idraulico in corso di evento
- Previsioni, dati osservati (livelli idrometrici, precipitazioni, temperature, vento, umidità relativa, pressione, pioggia cumulata) e radar meteo (stima della pioggia)
- Informazione per la preparazione agli eventi legati al rischio meteo-idrogeologico-idraulico

Social media: X [[@AlertaMeteoRER](https://twitter.com/AlertaMeteoRER)] e Telegram [t.me/AlertaMeteoEMR]

I contenuti diffusi tramite i suddetti social media sono relativi all'emissione di bollettini di vigilanza e allerte, nonché documenti di monitoraggio e segnalazioni di temporali.

Alluvione

Procedura di intervento:	Evacuazione	+	Primo soccorso
---------------------------------	--------------------	---	-----------------------

Stante la tipologia di evento, è opportuno evidenziare la necessità di provvedere a quanto previsto dal focus “rischi idraulici e idrogeologici”, relativamente alla necessaria informazione preventiva sul rischio.

Le precedenti esperienze passate insegnano che è fondamentale agire con tempestività e precisione, al fine di limitare e contenere danni che possono rivelarsi anche di grave entità. È opportuno quindi, sulla base anche delle reali dimensioni e potenzialità dell’azienda, programmare preventivamente efficaci azioni volte alla salvaguardia dei materiali e delle attrezzature (ripiani rialzati, barriere removibili, ecc.).

La seguente procedura è applicabile anche nel caso di allagamento generato da maremoto o ingressione marina.

In caso di allerta meteo di codice colore arancione o rosso:

- Tenere a disposizione del personale gli idonei DPI (stivali, indumenti di protezione dalle intemperie, ecc.);
- Tenere a disposizione eventuali sistemi di contenimento delle acque (sacchi di sabbia, barriere, ecc.);
- Qualora disponibile, tenere a disposizione idonei quantitativi di combustibile per il gruppo elettrogeno, che dovrà essere preventivamente collocato in posizione sicura;
- Trasferire i mezzi e le attrezzature in luoghi sicuri, anche in aree esterne al perimetro dell’allevamento, al fine di evitare che gli stessi possano essere sommersi dalle acque;
- Individuare aree idonee a stoccare all’asciutto mangimi e foraggi.

Nel caso la situazione assuma un più alto livello di criticità:

- Posizionare eventuali barriere di protezione e/o sacchetti di sabbia in prossimità dei punti di accesso alle aree più vulnerabili dell’allevamento, con particolare attenzione alle aree destinate a lavoratori, animali e loro foraggi;
- Se l’allevamento ne è provvisto, far lavorare a vuoto le catene di distribuzione del mangime per svuotarle il più possibile;
- identificare il sistema di ventilazione (naturale o forzata). Aprire tutte le finestre e porte manualmente o elettronicamente prima che la corrente venga interrotta. Se ci sono pannelli autoregolati dalla temperatura, abbassarli manualmente. Fino ad una certa altezza della lama d’acqua, le finestre aperte fanno sì che, nel caso in cui gli animali non possano essere spostati velocemente, possano sopravvivere, soprattutto in caso di assenza di corrente;
- Trasferire gli animali ospitati nei box più a rischio portandoli in parti sopraelevate;
- Trasferire mangimi e foraggi in aree più sicure precedentemente individuate.

In caso di allagamento:

- Attivare il segnale di allarme, in assenza di energia elettrica provvedere mediante sistemi di segnalazione alternativi;
- Provvedere alla disattivazione dell’interruttore elettrico generale;
- Avvisare subito i Vigili del Fuoco tramite numero di emergenza, (o altro numero di emergenza), come previsto dal [punto 2.8](#);
- Procedere all’evacuazione, mettendo in atto ogni azione necessaria come previsto dal [punto 2.7](#);
- Provvedere a portare soccorso sanitario laddove necessario;

- Attivare il servizio veterinario dell'AUSL di competenza;
- Qualora l'area dell'allevamento sia già invasa dalle acque, evitare di uscire all'esterno e recarsi prontamente nel punto più elevato (piani rialzati, ecc.);

Al termine dell'alluvione:

- Verificare, compatibilmente con le condizioni di sicurezza degli operatori, (fortemente dipendenti da: altezza lama d'acqua, velocità di deflusso), lo stato delle aree di detenzione degli animali, al fine di provvedere ad un eventuale rientro;
- Ispezionare con cautela i locali, verificando l'assenza di lesioni strutturali, di sversamenti di liquidi pericolosi, di visibili danni alle attrezzature, quadri e linee di distribuzione elettrica, di carichi instabili;
- Qualora il rientro nei box normalmente dedicati non sia possibile, si valuterà l'opportunità di trasferire i suddetti animali in altro allevamento con posti disponibili;
- Mantenere un generatore operativo per gestire le operazioni di emergenza;
- Attivare il servizio di smaltimento per eventuali carcasse di animali deceduti, nel più breve tempo possibile;
- Programmare le attività di ripristino e pulizia;
- Dichiarata la chiusura dell'emergenza sarà eventualmente possibile riprendere le normali attività lavorative.

Di seguito si elencano le dotazioni essenziali per gli allevamenti:

- Stivali da pescatore e abbigliamento adeguato: stivali impermeabili che coprano il busto, (chiusi adeguatamente in vita per impedire di imbarcare acqua. ad es. in caso di perdita di equilibrio), ideali per lavorare in condizioni di acqua alta.
- Trattori e pompe: trattori per trainare, rimorchi o pompe adatte a liquami o acqua.
- Generatori e gasolio: posizionare il generatore su un livello rialzato per proteggerlo dall'acqua; tenere a portata di mano una cisterna di gasolio o serbatoi mobili per rabboccare il carburante.
- Rimorchi e muletti: Usare rimorchi per spostare animali o attrezzature. I muletti possono facilitare lo spostamento di materiali pesanti come cisterne o celle frigorifere; disporre di celle scarrabili per gli animali morti è importante nel caso di cella frigo per gli animali morti non raggiungibile o non funzionante.

Terremoto

Il terremoto è un evento naturale non prevedibile, i cui effetti sono affrontabili solo ed esclusivamente mediante la prevenzione strutturale (adeguamenti antisismici) e una approfondita conoscenza degli effetti che lo stesso evento può generare nell'area di pertinenza dell'allevamento. Fondamentale, al fine di tutelare la vita umana e animale, è l'opportuna conoscenza delle adeguate norme di comportamento volte a prevenire e, in caso di evento, ridurre gli effetti del terremoto stesso.

Procedura di intervento:	Evacuazione	+	Primo soccorso	+	Incendio ed esplosione
---------------------------------	--------------------	---	-----------------------	---	-------------------------------

Azioni preventive:

- Provvedere all'adeguamento antisismico della struttura;
- Provvedere al fissaggio di tutti gli scaffali, armadi e suppellettili varie suscettibili di cadere, in maniera tale da evitare traumi indiretti durante un evento sismico, nei locali adibiti a ufficio;

- Individuare i punti sicuri della struttura al fine di un eventuale riparo in caso di evento.

Durante il terremoto (se all'aperto):

- Allontanarsi da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche, ecc. al fine di evitare traumi indiretti;
- Raggiungere prontamente il punto di raccolta più sicuro e, solo in condizioni di assoluta sicurezza, portare soccorso laddove necessario;

Durante il terremoto (se all'interno della struttura):

- Sospendere con immediatezza le attività, ponendo in sicurezza tutte le persone presenti, invitandole a porsi sotto scrivanie, presso gli stipiti delle porte o presso muri o pilastri portanti (punti sicuri della struttura);
- Evacuare, se possibile, gli animali che si trovano all'interno di strutture a rischio/in muratura

Subito dopo l'evento sismico:

- Assicurarsi dello stato di salute delle persone attorno a sé e, se necessario, prestare i primi soccorsi;
- Attivare il segnale di allarme, in assenza di energia elettrica provvedere mediante sistemi di segnalazione alternativi;
- Mettere in sicurezza l'impianto elettrico agendo sull'interruttore generale;
- Mettere in sicurezza l'impianto di distribuzione di eventuali combustibili agendo sulla valvola di intercettazione (es: gas);
- Mettere in sicurezza l'impianto idrico agendo sulla valvola di intercettazione;
- Evitando di precipitarsi disordinatamente all'esterno dei locali di lavoro, procedere ad ordinata evacuazione di tutte le persone presenti all'interno delle strutture, radunandole presso il punto di raccolta più sicuro, come previsto dal punto 2.7;
- Evacuare prioritariamente gli animali che si trovano all'interno di strutture a rischio/in muratura, come previsto dal punto 2.7;
- Verificata l'eventuale presenza di persone e/o animali bloccati all'interno delle strutture, avvisare subito i Vigili del Fuoco e il soccorso sanitario componendo il numero 112 (o altro numero di emergenza), come previsto dal punto 2.8, nonché il Servizio veterinario

Terminato l'evento sismico:

- Prima di riprendere le attività, ispezionare con cautela i locali, verificando l'assenza di lesioni strutturali, di fughe di gas (rilevabili anche dall'odore di gas), di principi di incendio, di visibili danni ai quadri e linee di distribuzione elettrica, di carichi instabili;
- Ispezionare i box e le strutture fisse/in muratura che ospitano animali, per valutare la possibilità di rientro degli stessi;
- Ispezionare altre strutture peculiari degli allevamenti (es silos o contenitori per alimenti o acqua per gli animali), per valutarne la funzionalità;
- Qualora, alla verifica, si riscontrino danni strutturali o alle reti di servizio attivare un sopralluogo di natura tecnica da parte degli enti e amministrazioni competenti;
- Nel caso che alla verifica non si riscontrino danni di nessun tipo, dichiarare cessata l'emergenza e procedere al rientro in struttura e al ripristino delle normali attività;
- Informare il medico veterinario aziendale, per la valutazione sanitaria degli animali.

Dissesto idrogeologico (frane, instabilità dei versanti)

L'evento di dissesto più probabile con danni alle strutture e alle persone è la frana o l'eventuale colata detritica, soprattutto a seguito di consistenti piogge.

Procedura di intervento:	Evacuazione	+	Primo soccorso
---------------------------------	--------------------	---	-----------------------

In fase preventiva:

- Prendere visione del piano stralcio rischio idrogeologico al fine di valutare la sicurezza dell'area dello stabilimento;
- Prendere visione della rete e tipologia della viabilità a servizio allo stabilimento;
- Tenere costantemente monitorate le previsioni meteorologiche facendo riferimento al [focus Allertamento meteo-idrogeologico-idraulico](#);
- Provvedere all'installazione, nel caso lo stabilimento sia posto in prossimità di pendii o versanti caratterizzati da instabilità, di reti paramassi o barriere contro le colate detritiche.

In caso di evento:

- Mettere in atto, sulla base della reale entità del danno, le relative procedure di sicurezza (es. evacuazione, primo soccorso, ecc.).

Eventi meteo estremi

Tra gli eventi meteo estremi sono annoverate le precipitazioni nevose, le temperature estreme (caldo e freddo), il vento e il gelicidio.

Tali eventi possono avere effetti particolarmente rilevanti qualora non sia messa in atto una efficace opera di prevenzione e contrasto delle eventuali conseguenze.

Procedura di intervento:	Evacuazione	+	Primo soccorso	+	Alluvione
---------------------------------	--------------------	---	-----------------------	---	------------------

In fase preventiva:

- Tenere costantemente monitorate le previsioni meteorologiche facendo riferimento al [focus Allertamento meteo-idrogeologico-idraulico](#);
- Nel caso l'area dello stabilimento sia soggetta regolarmente a nevicate abbondanti, è opportuno definire preventivamente adeguate procedure per l'asportazione della neve dai tetti, dal momento che le stalle ricadono spesso tra le strutture più a rischio di cedimento in caso di sovraccarico e dotarsi di attrezzature ed eventuali mezzi per lo sgombero della neve;
- Nel caso l'area dello stabilimento sia soggetta a temperature estreme, tenere l'impianto di climatizzazione in perfetta efficienza per quanto riguarda i locali in uso al personale; assicurare un efficace contrasto alle temperature estreme anche all'interno dei locali nei quali vengono allevati gli animali (es: impianti di raffrescamento, ventilazione, ombreggiatura esterna, ecc.)
- Nel caso l'area dello stabilimento sia soggetta regolarmente a forti venti, provvedere a mettere in atto tutte le azioni necessarie volte ad evitare distacchi di materiali (rivestimenti, coperture, ecc.);

Prima dell'evento (in caso di allerta meteo):

- Provvedere alla valutazione della consistenza delle scorte di acqua, mangimi e foraggi e, qualora le stesse non siano sufficienti, ripristinare le scorte e posizionarle in luogo sicuro.

In caso di evento:

- Mettere in atto, sulla base della reale entità del danno, le relative procedure di sicurezza (es. evacuazione, primo soccorso, ecc.);
- Nel caso l'evento sia particolarmente intenso (es. abbondante precipitazione nevosa), valutare l'opportunità di richiedere supporto esterno o eventualmente la temporanea delocalizzazione degli animali in altri stabilimenti. Ricoverarsi, in caso di tromba d'aria, se possibile, all'interno di edifici con strutture portanti in cemento armato, dotate di idonee fondazioni o in alternativa all'interno degli edifici più resistenti.

Incendio di interfaccia

Per incendio di interfaccia si intende un incendio che interessa aree di interfaccia urbano-rurale, ossia il luogo dove l'area naturale e quella urbano-rurale si incontrano e interferiscono reciprocamente.

L'incendio di interfaccia, nella quasi totalità dei casi, origina da un incendio boschivo privo di controllo.

Al fine di contenere il rischio, quindi, è opportuno mettere in atto azioni di manutenzione, con costante regolarità, delle aree verdi limitrofe allo stabilimento.

Procedura di intervento:	Evacuazioni	+	Primo soccorso	+	Incendio ed esplosione
--------------------------	-------------	---	----------------	---	------------------------

Il bollettino di informazione alla popolazione sugli incendi boschivi

L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'E-R diffonde bollettini di informazione alla popolazione, secondo la logica del "codice colore" indicata dal Dipartimento nazionale per rappresentare sinteticamente gli scenari di rischio.

Portale agenzia sicurezza territoriale e protezione civile

[<https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/rischi-previsione-prevenzione/rischio-incendi/bollettini-incendi-boschivi>]

nel quale è possibile prendere visione dell'ultimo bollettino emesso e, mediante l'archivio diviso per annualità, dei bollettini precedenti.

Social media: X [[@AllertaMeteoRER](https://twitter.com/AllertaMeteoRER)] e Telegram [t.me/AllertaMeteoEMR]

I contenuti diffusi tramite i suddetti social media sono relativi all'emissione dei bollettini di informazione alla popolazione.

In fase preventiva:

- Prendere visione della carta della pericolosità incendi boschivi e degli indici comunali di rischio;
- Aggiornarsi periodicamente circa il livello di rischio incendi boschivi come previsto dal focus [bollettino di informazione alla popolazione sugli incendi boschivi](#);
- Come già anticipato, provvedere ad una costante manutenzione delle aree verdi limitrofe allo stabilimento (sfalcio regolare delle erbe, potature, ecc.).

In caso di incendio di interfaccia:

- Mettere in atto, sulla base della rilevanza dell'evento, le necessarie procedure di sicurezza (es. incendio ed esplosione, evacuazione, ecc.).

Rischio incidente rilevante e trasporti

Per rischio incidente rilevante (RIR) si intende il rischio legato alla presenza sul territorio di stabilimenti che, a causa della presenza di sostanze pericolose in determinate quantità, hanno la probabilità (normalmente bassa) di generare un incidente di grande entità in termini di danni alle persone, alle cose e all'ambiente.

Parimenti, il trasporto di merci pericolose può dare luogo ad eventi di grave entità.

Procedura di intervento:	Primo soccorso
---------------------------------	-----------------------

In fase preventiva:

- Prendere visione della mappa degli impianti RIR e verificare l'eventuale presenza di questi in prossimità dell'allevamento;
- Nel caso si riscontri la presenza di stabilimenti RIR, prendere visione del piano di emergenza esterno, reperibile sul sito della Prefettura-UTG territorialmente competente.

Come intervenire:

- Chiudere immediatamente porte e finestre;
- Disattivare i sistemi di condizionamento dell'aria e di ventilazione dei locali adibiti a uso del personale;
- Mantenere le persone all'interno dei locali di lavoro e gli animali all'interno dei luoghi detenzione, chiudendo, se possibile, porte, finestre e altre aperture;
- Valutare gli interventi da mettere in atto negli allevamenti o nei locali con ventilazione forzata,
- Prendere visione delle eventuali ordinanze comunali emesse per fronteggiare l'emergenza;
- Contattare gli organi competenti (Vigili del fuoco) e il Comune, consultando in ogni caso le istruzioni che i soggetti competenti emanano mediante stampa, televisione e altri mezzi di informazione.

3.3 ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITA'

Nel caso che, tra gli operatori siano presenti persone con disabilità, qualora si verifichi una emergenza, andranno adottate le procedure più idonee atte a consentire l'evacuazione in totale sicurezza.

Il personale della squadra “lotta antincendio” avrà il compito di provvedere alle suddette operazioni, con particolare attenzione nei confronti di eventuali visitatori o operatori non deambulanti.

Per operatori con una qualsiasi disabilità presenti eventualmente nell'allevamento durante l'emergenza, occorre individuare specifici ed adeguati accorgimenti per la gestione delle emergenze.

È da considerare persona con disabilità non solo una persona con ridotta capacità motoria, ma anche con visibilità e/o udito menomato o limitato, con disabilità cognitive, donne in stato interessante e persone con disabilità temporanee come ad esempio arti fratturati. Sarà cura della persona con disabilità transitoria avvertire gli addetti all'Emergenza per segnalare la propria situazione.

Indicazioni generali:

- Mantenere la calma ed assumere un atteggiamento il più possibile rassicurante;
- Attendere che gli operatori e visitatori deambulanti abbandonino ordinatamente i locali dello stabilimento;
- Accompagnare la persona con disabilità all'esterno dell'edificio;
- Qualora l'evacuazione non risulti immediatamente possibile, raggiungere uno spazio dotato di finestra, oppure un locale sicuro distante dalla fonte di pericolo;
- Impartire sempre ordini brevi, chiari e con tono deciso, avendo cura di:
 - in presenza di individui con deficit uditivi, facilitare la lettura labiale;
 - in presenza di individui con deficit visivi, manifestare la propria presenza indicando anche la posizione;
- Segnalare l'avvenuta evacuazione della persona con disabilità o l'eventuale impossibilità di effettuarla.

3.4 EVACUAZIONE DEGLI ANIMALI

La necessità di evacuare gli animali in caso di emergenza incide sempre negativamente sul benessere degli stessi proprio per l'esposizione ad una serie di stressor fisici, psicologici e patologici che determinano reazioni di stress durante tutte le fasi della cattura movimentazione e trasporto. Tutto ciò deve interessare chiunque prenda parte alle operazioni di emergenza onde evitare /diminuire una serie di conseguenze negative come incidenti a carico del personale, aumento delle lesioni traumatiche agli animali, aumento degli scarti e della mortalità. La conoscenza delle caratteristiche etologiche della specie può evitare, inoltre, errate procedure di handling (la manipolazione) da parte degli operatori coinvolti nelle attività emergenziali facilitando le operazioni di recupero e messa in sicurezza.

Le operazioni in emergenza devono essere effettuate da personale specificatamente formato ed esperto nella gestione degli animali, attento a non creare allarme negli stessi e con dotazioni di sicurezza adeguate come ad es: abbigliamento idoneo (marrone o blu scuro), guanti di cuoio, scarponi antischiacciamento ecc.

È necessario che gli operatori coinvolti sappiano valutare se gli animali sono idonei al trasporto

La “**flight zone**” è la zona di sicurezza che circonda tutti gli animali, per cui se un estraneo vi entra l'animale si allontana, mentre, se uno ne esce l'animale si ferma; , la perfetta conoscenza delle flight zone e la sua corretta applicazione durante la movimentazione permetterà di ridurre lo stress durante le operazioni emergenziali e di prevenire incidenti a carico degli animali e degli operatori

Movimentazione/evacuazione suini

I suini hanno un forte bisogno di manifestare comportamenti di natura esplorativa. Attraverso i sensi dell'olfatto dell'udito, della vista e del tatto, esaltato dal grugno, esplorano per trovare cibo e per ottenere informazioni sull'ambiente che li circonda. I suini vanno movimentati in piccoli gruppi per avere maggior controllo sugli spostamenti, vista la necessità dell'animale di annusare ovunque vada e quindi di fermarsi. È inoltre necessario non indurre negli animali situazioni di paura, costruendo laddove possibile, un percorso di spostamento sicuro, attraverso il posizionamento di paratie alte e senza fessure di sorta, che potrebbero essere scambiate dal suino per vie di fuga. Bisogna ricordare che gli animali vedono generalmente l'operatore che li spinge a muoversi, mantenendosi in posizione eretta, come una minaccia, pertanto è necessario conoscere i meccanismi precedentemente citati della "flight zone" per riuscire a spostare gli animali in sicurezza.

Movimentazione/evacuazione bovini

I bovini e i vitelli sono animali estremamente abituarini, sono animali predati ed è nella loro natura vivere in mandrie per cercare di proteggersi. Hanno uno stile di vita crepuscolare e vengono abbagliati dalla luce intensa.

La conoscenza dell'etogramma specie/specifico è determinante quando si vuole movimentare questa specie. Durante il carico, infatti, il passaggio da una zona illuminata ad una zona d'ombra richiede un periodo di regolazione di alcuni minuti ed è quindi necessario lasciare agli animali la possibilità di adattarsi. Essi hanno inoltre una forte percezione olfattiva e uditiva che si amplifica nelle situazioni di emergenza; per tale motivo la presenza anche di un solo animale stressato viene percepito dagli altri bovini presenti con attivazione del comportamento di allerta. Anche la percezione del movimento dinamico è più dettagliato che per l'uomo, da qui la necessità di muoversi lentamente.

La conoscenza da parte dell'operatore del significato delle posture della testa, della coda e dei movimenti del corpo che avvengono durante gli spostamenti ne facilita la conduzione e permette la movimentazione con maggior sicurezza. Sapere che il bovino ha recettori sensoriali molto sensibili, in particolare sulla groppa, così come la conoscenza del meccanismo della "flight zone" è determinante per lo spostamento di questa specie senza pericoli per gli operatori e per gli animali. Bisogna inoltre evitare manipolazioni coercitive in particolare con l'utilizzo di scariche elettriche.

Movimentazione/evacuazione equidi

Chi si occupa di movimentazione di equidi deve conoscere e interpretare correttamente il linguaggio del corpo della specie e temperare le proprie risposte di conseguenza. Mostrare paura può portare il cavallo a comportarsi in modo dominante e aggressivo. È necessario saper riconoscere, attraverso le posture del corpo e delle orecchie, lo stato emotivo dell'animale che si vuole movimentare. Conoscere, ad esempio, le caratteristiche visive degli equini è importante per prevenire o evitare comportamenti pericolosi durante la movimentazione.

La procedura di avvicinamento del cavallo prevede in particolare: mani basse lungo il corpo; tono di voce basso, pacato; farsi annusare una mano (riconoscimento), con l'altra accarezzare mento e guancia; procedere inserendo la capezza. Occorre evitare azioni brusche; non avvicinare l'animale se l'operatore è insicuro, nervoso, agitato; evitare di avvicinarsi posteriormente. Si raccomanda l'utilizzo di abbigliamento idoneo e scarponi/stivali anti-schiacciamento.

Movimentazione/evacuazione ovicapriini

Il modo migliore per gestire gli ovicapriini è lavorare in armonia con il loro comportamento naturale. Deve essere evitato il trattamento rude degli animali perché sono animali predati, estremamente sensibili e paurosi. Sia le pecore che le capre presentano struttura sociale organizzata in gerarchia. Sono animali sociali e quindi devono essere movimentati in gruppo, in modo calmo e silenzioso per ridurre al minimo lo stress e le lesioni. Si spaventano e si agitano se sono separati dal resto della mandria, in quanto seguono il leader. Gli ovicapriini hanno un acuto senso dell'udito e sono facilmente distratti da rumori o movimenti improvvisi. Essi preferiscono spostarsi verso le luci e non amano entrare in edifici bui. Quindi è necessario movimentare questi animali da zone buie a zone più illuminate, poiché possono esitare quando entrano in zone scure.

Si sottolinea che, per quanto riguarda le capre, animali più difficili da maneggiare, è necessario evitare la paura in quanto si potrebbero irrigidire e raggrupparsi in angoli, ferendo anche altri animali e potrebbero diventare aggressive attaccando chiunque.

4. LA GESTIONE DELL'EMERGENZA – EMERGENZE SANITARIE E VETERINARIE

4.1 PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO

Durante l'ordinaria attività può accadere che qualcuno possa restare vittima di un infortunio o subire un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti nella struttura devono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

Per “primo soccorso” si intende l'insieme delle azioni che permettono di aiutare una o più persone in difficoltà, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi qualificati. L'addetto al PS è una persona formata ad intervenire prontamente per soccorrere chi si infortuna o accusa un malore e ha la facoltà di decidere se è necessario ricorrere ai soccorritori professionisti.

L'elenco delle persone in possesso di formazione di Primo Soccorso fa parte dei Documenti del presente Piano

Indicazione per lo svolgimento dei compiti di Addetto al PS:

- gli interventi di PS devono avvenire tempestivamente, al momento della segnalazione; l'addetto è esonerato, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività di sua competenza e, in particolare, deve sospendere ogni lavoro che stava svolgendo prima della chiamata;
- l'azione dell'addetto al PS è circoscritta al primo intervento su una persona bisognosa di cure immediate e si protrae, a discrezione dell'addetto stesso e senza interferenze di altre persone non competenti, fino a quando non termina l'emergenza. In ogni caso l'intervento dell'addetto di PS si esaurisce quando l'infortunato è stato preso in carico dal personale dell'ambulanza, in caso di ricorso al 112 o dal personale del Pronto Soccorso Ospedaliero, in caso di trasporto in auto (taxi) in ospedale, oppure quando l'infortunato minore è stato consegnato ai familiari;
- l'addetto al PS, all'occorrenza (in presenza di minore) accompagna l'infortunato in ospedale;

CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO (Allegato 1 DM 388/2003)

La cassetta di primo soccorso va conservata in un locale di facile accessibilità, deve essere adeguatamente segnalata e deve contenere quanto previsto dal D.M. 388/03. Gli addetti al Primo Soccorso hanno il compito di verificarne periodicamente il contenuto e provvedere alla richiesta delle necessarie integrazioni.

Si ricorda che è fondamentale informare l'addetto di quanto utilizzato al fine di ripristinare i presidi usati, secondo la procedura prevista nel registro dei controlli periodici.

4.2 PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO VETERINARIO

Se sono presenti operatori che hanno ricevuto specifica formazione per il primo soccorso degli animali, questi interverranno prestando una prima assistenza usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente, ed eseguendo tali operazioni interfacciandosi con il veterinario aziendale o ufficiale.

CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO IN ALLEVAMENTO

La cassetta di primo soccorso va conservata in un locale di facile accessibilità, deve essere adeguatamente segnalata e deve contenere materiale per bendaggi, fasciature, lavaggio, medicazione e disinfezione ferite, guanti in lattice, fisiologica e attrezzature di contenimento.

In particolare, devono essere presenti strumenti per movimentare animali con difficoltà di deambulazione (fasce, balze, e quant'altro), debitamente definiti in un elenco che indichi anche la collocazione degli stessi

5. ALLEGATI

Costituiscono parte integrante del piano di emergenza i seguenti documenti allegati:

1) Planimetria generale della struttura e relativa descrizione dei luoghi, con indicazione delle vie di fuga, l'ubicazione dei dispositivi per le emergenze, dei quadri elettrici e delle valvole di intercettazione di acqua e gas	
2) Numeri di emergenza e di utilità	
3) Norme comuni di comportamento	
4) Organigramma sicurezza	
5) Elenco del personale costituente la squadra di "lotta antincendio"	
6) Elenco del personale costituente la squadra di "primo soccorso"	
7) Elenco del personale costituente la squadra di "primo soccorso veterinario ed evacuazione animali"	

8) Verbali delle prove di emergenza ed evacuazione	
9) Check list controlli preventivi sicurezza	
10) Check list disponibilità	
11) Modello registro degli accessi alla struttura	
12) Scheda allevamento avicoli	
13) Scheda allevamento conigli	
14) Scheda allevamento suini	
15) Scheda allevamento ovicaprini	
16) Scheda allevamento equidi	
17) Scheda allevamento bovini/bufalini	

PLANIMETRIA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Rev. 0X del XX/XX/XXXX

SEGNALETICA ANTINCENDIO	
	ESTINTORE
	ALLARME MANUALE
	ATTREZZATURE ANTINCENDIO
	NASPO ANTINCENDIO
	SGANCIO ELETTRICO GENERALE

SEGNALETICA DI EMERGENZA	
	VOI SIETE QUI
	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
	PUNTO DI RACCOLTA
	PERCORSO DI USCITA ORIZZONTALE
	USCITA DI EMERGENZA



Allevamento XXXXX
Via XXXX, XX XXXXX

La planimetria deve essere stampata in formato facilmente leggibile (A2 o superiore) ed esposta nella BACHECA ubicata presso l'ingresso dell'allevamento

Descrizione dei luoghi

Locale	Sigla	Dimensioni
Corsia di foraggiamento		
Box di isolamento		
Zona di alimentazione		
Corsia di smistamento		
Uffici		
Officina-magazzino		
Sala latte		
Locale generatore		
...		

Ubicazione dei sistemi di allarme e di estinzione incendi

sistemi di allarme e mezzi di estinzione incendi	Nr.	Ubicazione
sirena centralizzata		
campanella		
tromba manuale		
estintori		
idranti		
rilevatori di fumo		
altro		

NUMERI DI EMERGENZA

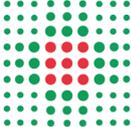
	112
---	------------

	115
--	------------

	118
---	------------

 Polizia di Stato	113
---	------------

NUMERI DI UTILITÀ

	Servizio veterinario Azienda Usi di XXXXXX	05.. XXXXXX
---	---	--------------------

	Polizia Locale di XXXXX	05.. XXXXXX
---	--------------------------------	--------------------

	Amministrazione comunale di XXXXX	05.. XXXXXX
---	--	--------------------

ALLEGATO 3 – NORME COMUNI DI COMPORTAMENTO

Norme comuni di comportamento all'interno della struttura:



È fatto divieto di fumare anche sigarette elettroniche



È fatto divieto di utilizzare fiamme libere



Evitare abbigliamento particolarmente vistoso



Tenere il cellulare spento o silenziare la suoneria



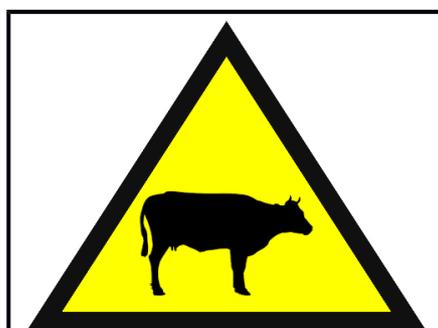
Limitare il tono della voce ed evitare schiamazzi



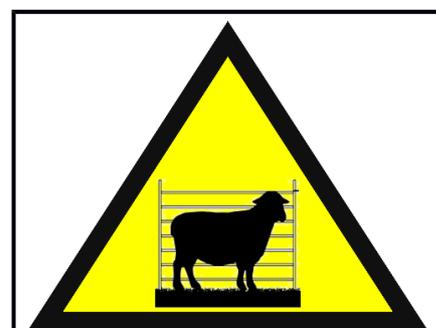
Non accedere o transitare in aree operative



Prestare attenzione quando si cammina alle superfici sconnesse o scivolose



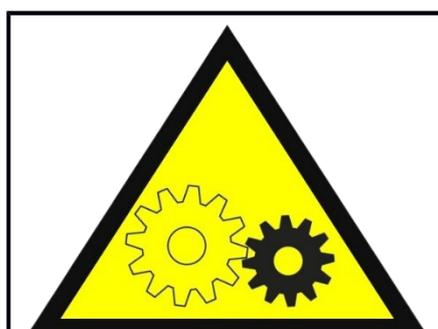
Prestare sempre attenzione agli animali mantenendo la distanza di sicurezza



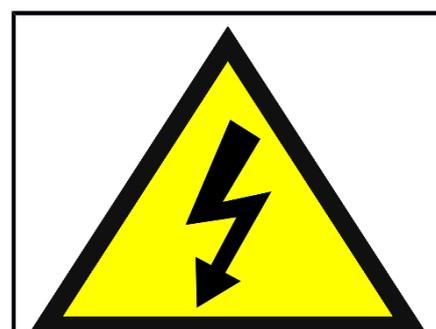
Prestare attenzione alle recinzioni dei box onde evitare lesioni



Prestare attenzione a macchinari in movimento

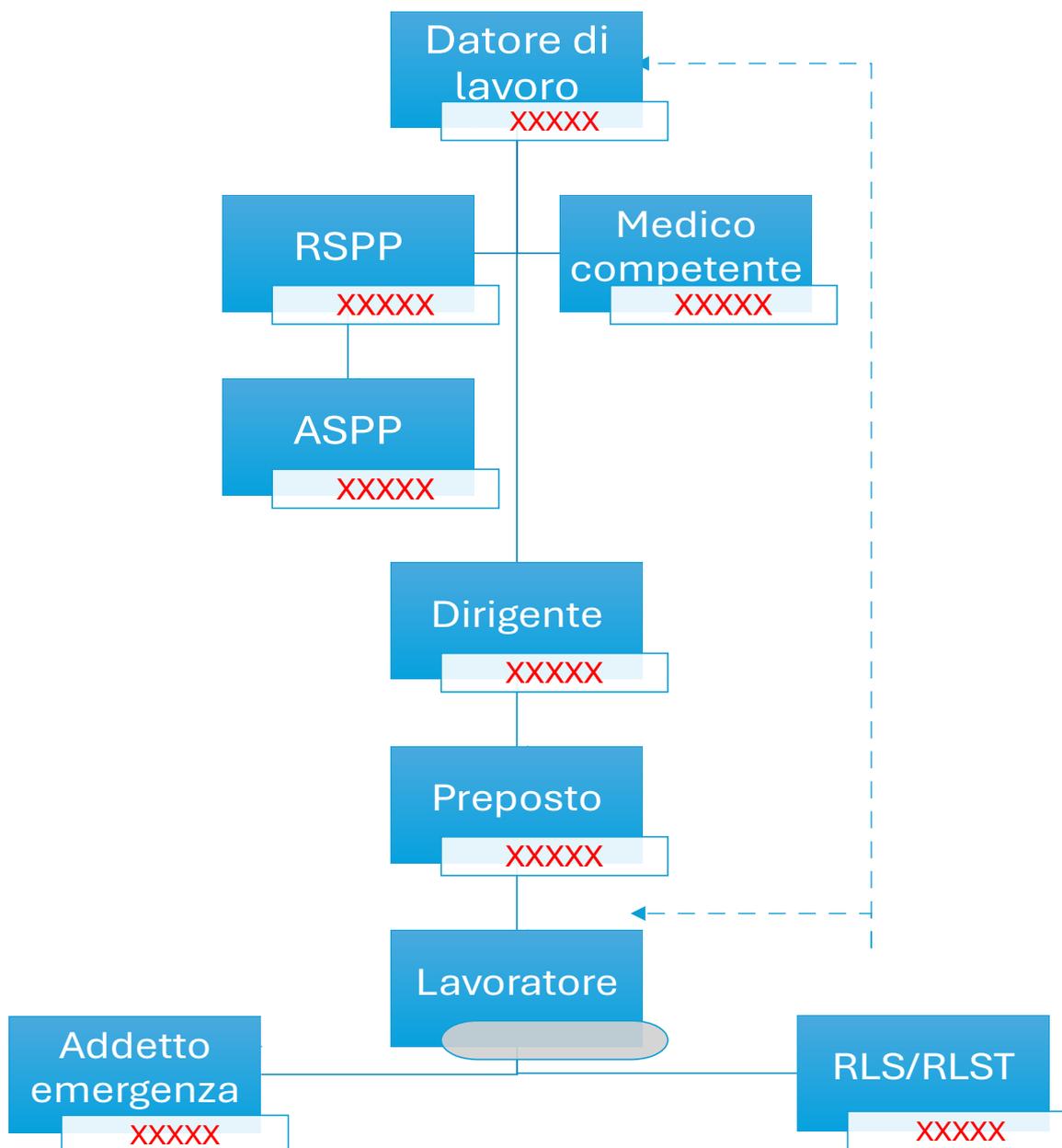


Prestare attenzione alle macchine con organi in movimento



Prestare attenzione alle apparecchiature sotto tensione

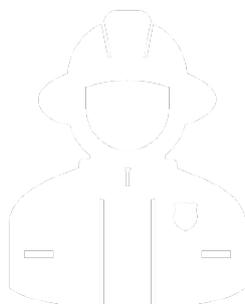






SQUADRA LOTTA ANTINCENDIO

	Nome-Cognome	Reparto	Telefono
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			





SQUADRA PRIMO SOCCORSO

	Nome-Cognome	Reparto	Telefono
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			



SQUADRA PRIMO SOCCORSO VETERINARIO ED EVACUAZIONE ANIMALI

	Nome-Cognome	Reparto	Telefono
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			



VERBALE DELLA PROVA DI EMERGENZA E EVACUAZIONE

Stabilimento/allevamento di _____

Allevamento XXXXX

Il giorno alle ore, il Sig. in qualità di Coordinatore per l’Emergenza dell’allevamento in intestazione, ha effettuato la prova di emergenza ed evacuazione in ottemperanza all’ applicazione del Piano d’Emergenza ai sensi delle vigenti normative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e sicurezza antincendio.

Prova effettuata

- con preavviso per tutti gli occupanti
- con preavviso al solo personale
- con preavviso nell’ordine di minuti
- senza alcun preavviso

Esito della prova

- insufficiente
- sufficiente
- adeguato al livello richiesto
- ottimale

Gli addetti all’emergenza hanno messo in atto le seguenti procedure:

- diffuso l’ordine di evacuazione
- gestito e indirizzato i flussi in uscita di visitatori e personale
- gestito l’eventuale evacuazione degli animali
- bonificato gli ambienti per verificare la presenza di persone o animali
- simulato lo sgancio dell’energia elettrica mediante interruttore generale
- simulato l’interruzione del gas mediante valvola di intercettazione

Viene volontariamente omessa, tra le operazioni da svolgere, la chiamata di emergenza al NUE 112

Personale/animali evacuati

Totale dipendenti evacuati _____

Totale visitatori evacuati _____

Totale animali evacuati _____

Valutazione dei tempi

Orario di diffusione dell’ordine di evacuazione _____

Tempo impiegato per la completa evacuazione dell’allevamento _____

Tempo impiegato per il raggiungimento del punto di raccolta _____

Orario di termine delle operazioni _____

Eventuali e ulteriori osservazioni _____

Addetti presenti

barrare la qualifica

Nome e cognome

barrare la qualifica				Nome e cognome
				_____
				_____
				_____
				_____
				_____
				_____
				_____
				_____
				_____
				_____
				_____
				_____
				_____
				_____
				_____
				_____

Fatto, letto chiuso e sottoscritto in data e ora di cui sopra.

Il/i coordinatore/i dell'emergenza

CHECK LIST CONTROLLI PREVENTIVI SICUREZZA

XXXX

Data	
Compilatore/i	
Verifica inerente all'intera struttura	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No se no, specificare l'area verificata:

Impianto/attrezzatura/presidio/sistema di sicurezza	Conformità			Se n
	Sì	No	NA	

Estintori

Tutti gli estintori risultano facilmente individuabili, muniti di contrassegni visibili, ben leggibili e compilati, immediatamente utilizzabili e l'accesso agli stessi risulta libero da ostacoli

-
-
-

Tutti gli estintori presentano integrità strutturale (assenza di anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni o incrinature dei tubi flessibili, manomissioni, dispositivi mancanti, danni alle strutture di supporto; l'indicatore di pressione, ove presente, si mantiene all'interno del campo verde)

-
-
-

Idranti, naspi e manichette

Idranti, naspi e manichette risultano facilmente individuabili, muniti di contrassegni visibili ben leggibili e compilati, immediatamente utilizzabili e l'accesso agli stessi risulta libero da ostacoli

-
-
-

Tutte le manichette e i naspi presentano integrità strutturale (assenza di lesioni e segni di corrosione sui raccordi; ogni manichetta o naspo dispone della propria lancia, è garantita l'integrità della cassetta antincendio)

-
-
-

Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le vie di fuga sono chiaramente indicate mediante apposita segnaletica, immediatamente accessibili e libere da ostacoli

-
-
-

Le porte/portoni installati lungo le vie di fuga sono chiaramente indicate/i e immediatamente accessibili e libere da ostacoli

-
-
-

Le porte/portoni installati lungo le vie di fuga si aprono nel verso dell'esodo con una semplice spinta dall'interno (presenza di maniglione antipanico) senza uso di chiavi e presentano integrità strutturale (assenza di incrinature, apertura senza resistenze)

-
-
-

Porte REI

Le porte REI risultano chiaramente visibili e munite del cartellino di manutenzione correttamente compilato, immediatamente utilizzabili e l'accesso alle stesse risulta libero da ostacoli

-
-
-

Le porte REI dispongono del dispositivo di auto chiusura correttamente funzionante

-
-
-

Gli eventuali dispositivi elettromagnetici, che consentono di tenere aperte le porte REI, sono correttamente funzionanti (il rilascio della porta avviene agendo manualmente sull'apposito pulsante)

-
-
-

Illuminazione di emergenza

Tutte le vie di uscita (inclusi i relativi percorsi esterni), sono provviste di luci di emergenza chiaramente indicate e strutturalmente integre

-
-

In caso di lampade di emergenza standard il led risulta acceso; nel caso invece di lampade di emergenza provviste di autotest, il led presenta luce verde (anomalie indicate da luce rossa/gialla)

Armadi antincendio

Se presenti, gli armadi antincendio risultano chiaramente individuabili, integri, completi nel contenuto e l'accesso agli stessi risulta libero da ostacoli

Rilevatori di fumo-calore

Se presenti, i rilevatori di fumo/calore risultano strutturalmente integri e collegati (led acceso)

Organizzazione/altro

Se previsti, i sistemi manuali di allarme risultano reperibili e funzionanti

Nella apposita bacheca sono presenti, aggiornati e chiaramente leggibili: la planimetria generale dell'allevamento; il nominativo e recapito del coordinatore dell'emergenza e suoi sostituti; l'elenco dei componenti delle squadre di emergenza e loro recapiti; i numeri di emergenza; l'organigramma della sicurezza; il presente piano in formato cartaceo, le norme di comportamento

In prossimità della bacheca è presente una busta/cassetta contenente (se necessarie per la gestione di eventuali emergenze) chiavi per quadri, locali, cancelli, ecc.



CHECK LIST DISPONIBILITÀ

XXXX

Data	
Compilatore/i	

Posti liberi in altri allevamenti				
Ragione sociale allevamento	Ubicazione	Referente	Telefono	F

Autotrasportatori			
Nominativo/Ragione sociale	Sede	Telefono	Tempo di risposta (in ore)

Personale abilitato alla movimentazione di animali		
Nominativo	Telefono	Tempo di risposta (in ore)

Personale abilitato alla Macellazione Speciale d'Urgenza		
Nominativo	Telefono	Tempo di risposta (in ore)

MODELLO REGISTRO DEGLI ACCESSI ALLA STRUTTURA

XXXX

Data	Ora Ingresso	Firma	Cognome e nome	Azienda/Ente	Motivo dell'access

SCHEDA DI ALLEVAMENTO AVICOLI

Sezione 1

Dati da compilare prima dell'emergenza (con eventuale assistenza da parte del veterinario pubblico o aziendale o di filiera o, da tenere a disposizione in allevamento e da aggiornare, a supporto della gestione dell'emergenza)

DATI DA BDN

numero di registrazione unico:.....
operatore:.....
specie:.....

ELENCO NUMERI UTILI:

Numero unico di emergenza europeo, trasmette la telefonata a Soccorso sanitario, Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia Costiera, ecc.	112
Veterinari Ausl del territorio: numero di Pronta disponibilità	
Contatti dei custodi e assistenti/sostituti custodi	
Veterinari di riferimento/di filiera	
Riferimento soccidante se presente (tecnico di allevamento o uff. qualità)	
Trasportatori:	
Ditta recupero e smaltimento carcasse	
Contatti squadre di carico animali	
Fornitore mangime (se soggetto non in filiera)	
Contatti ditte di manutenzione (es. Pronto intervento 24h di idraulici, elettricisti, meccanici, ecc.)	
Iscrizione al sistema di allertamento della protezione civile (Facebook, Telegram, Instagram, Contatti del Comune)	

Da allegare alla scheda:

- a) Scheda autovalutazione rischio incendi
- b) Scheda autovalutazione rischio alluvioni
- c) Planimetria completa aggiornata col numero di animali presenti e collocazione degli stessi, posizione letamaio. Nella planimetria dovrebbero essere ben visibili gli accessi numerati (accesso primario = Accesso 1, ecc, vie di esodo.)

Sezione 2

Dati da comunicare / raccogliere in fase di EMERGENZA:

Gli animali devono essere evacuati perché le strutture non sono agibili:

n. di addetti già presenti in allevamento:
n. di addetti che possono essere contattati e che conoscono l'allevamento (inserire nominativi e relativi contatti telefonici):
Numero capi presente (diretta o da BDN):
Allevamento situato in ZR per IA:

Si
ZP – Zona restrizione
ZS – Zona di sorveglianza
ZUR – Zona di ulteriore restrizione
ZA – Zona di attenzione

No

Necessarie deroghe per spostamento animali ' si ' no
Dati BDN integrati con dati aziendali

Modalità di allevamento dei capi presenti:

Galline ovaiole - riproduttori (in deposizione SI /NO)

- Gabbia arricchita
- Terra
- Voliera

Pollastre

- Gabbia
- Voliera

Pollame da carne

- Convenzionale
- All'aperto
- Biologico
- Altro

CATEGORIA ANIMALI

SPECIE

ORIENTAMENTO_PRODUTTIVO

GALLUS GALLUS	POLLO DA CARNE (compresi Golden, livornesi, ecc.) GALLINE PER UOVA DA CONSUMO RIPRODUTTORI POLLO RIPRODUTTORI OVAIOLE POLLASTRE OVAIOLE
TACCHINI (MELEAGRIS GALLOPAVO)	INGRASSO RIPRODUTTORI. SVEZZAMENTO
ALTRE SPECIE: ANATRE, FARAONE, QUAGLIE, SELVAGGINA DA PENNA	

Numero di accessi/uscite allo stabilimento agibili:

.....

Eventuali stradelli / sentieri secondari, inutilizzati, ripristinabili (oltre a quelli presenti in planimetria):

.....

criticità di accesso alla struttura (es. strada sterrata non drenante):

.....

Presenza di aree all'aperto, recintate o recintabili (dove radunare momentaneamente gli animali)

.....

Presenza di fiumi o corsi d'acqua nei pressi dell'allevamento

.....

Mezzi e attrezzature disponibili in azienda:

mezzi aziendali:

- trattori:
- altro:

Attrezzatura:

- cancelli per costruire recinti/corridoi.....
- attrezzature per la movimentazione (tavole, pale, gabbie di contenimento)
- sistemi di drenaggio
- paratie e sacchi anti-allagamento;
- generatori (specificare tipo e alimentazione)
- cisterne mobili per carburante: sì no (se sì capacità: _____)
- altro:

Copertura linea telefonica/internet fibra/internet onde radio (es. Eolo):

.....

Gli impianti elettrici nella zona di stabulazione degli animali possono essere disattivati: sì no
 Gli impianti elettrici nella zona di stabulazione degli animali **sono stati già** disattivati: sì no

<p>Necessità di sfooltimento degli animali presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si • no <p>È necessario effettuare il trasporto utilizzando mezzi di piccole dimensioni o mezzi di fortuna, attualmente non autorizzati per il trasporto degli animali. Necessità di autorizzazioni e deroghe per rendere più agevoli le operazioni di trasporto</p> <ul style="list-style-type: none"> • si • no
<p>Sono presenti pompe per aspirare l'acqua:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si (specificare tipo e alimentazione) _____ - • no
<p>I piani vaccinali sono eseguiti regolarmente su tutti gli animali presenti in allevamento (per riproduttori):</p> <ul style="list-style-type: none"> • si, quale vaccino • no

Gli animali sono deceduti e devono essere allontanate le carcasse

<p>Numero animali morti da recuperare/smaltire e peso approssimativo</p> <p>.....</p>
<p>Numero carcasse non direttamente accessibili da parte dei mezzi di trasporto SOA</p> <p>.....</p>
<p>Nel caso le carcasse non siano raggiungibili, specificare quali mezzi servono per la rimozione:</p> <p>.....</p>
<p>Nel caso la cella frigo dei morti non sia raggiungibile/non agibile/non funzionante sono disponibili celle frigo scarrabili/amovibili</p> <p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input type="checkbox"/> No</p>

Gli animali non sono in pericolo di vita, non sono da allontanare nelle immediatezze ma si evidenziano:

<p>a) Criticità di accesso alla struttura con mezzi pesanti (allontanamento morti, camion rifornimenti, approvvigionamento di alimenti, ecc.....)</p> <ul style="list-style-type: none"> • si • no
<p>Eventuali stradelli / sentieri secondari, inutilizzati, ripristinabili</p> <p>.....</p>
<p>Autonomia mangime alimenti: n. giorni.....</p>
<p>Presenza stoccaggio pollina con autonomia di giorni.....</p>
<p>Scorta farmaci veterinari:</p>

si
 no

Farmaci con stoccaggio a temperatura controllata:

si
 no

Scorta materiali di consumo (guanti, garze, disinfettanti, calzari, cotone...)

si
 no

b) Assenza di corrente elettrica

Le attrezzature da cui dipende la vita degli animali sono funzionanti (sistema ventilazione, sistema idrico, etc..)

si
 no

Le attrezzature da cui dipende lo stoccaggio dei prodotti sono funzionanti (es. cella frigo dei morti, frigorifero medicinali, ecc.)

si
 no

Nel caso non sia presente corrente elettrica:

- Sono presenti generatori di corrente di sufficiente potenza in KW
- Serve un generatore di corrente di almeno.....KW di potenza
- Sono disponibili riserve di carburante
- Le riserve di carburante sono raggiungibili, è possibile prelevare carburante per alimentare i generatori si no
 - Sono presenti fonti di energia (pannelli solari...)
 - Sono presenti batterie di accumulo
 - Altro

c) Le zone di stabulazione degli animali sono allagate

- SI, in tal caso sono presenti pompe di aspirazione dell'acqua (o attrezzature in grado di far fuoriuscire/allontanare l'acqua)?: si no
- NO

d) Criticità di approvvigionamento acqua pulita per abbeveraggio (acqua inquinata, acquedotto inutilizzabile e mancanza di altre fonti, ecc)

- SI
- NO

Specificare eventuali possibilità di rifornimento alternative in azienda:

- rifornimento da acquedotto
- presenza di pozzi funzionanti nello stabilimento
- Approvvigionamento da laghi o corsi d'acqua
- Presenza casse, vasche, grossi contenitori per scorte idriche (per 24-48-72 ore di autonomia)
- Altro

e) Criticità di approvvigionamento mangime per alimentazione o di altre forniture indispensabili per gli animali

- si
- no

.....

SCHEDA DI ALLEVAMENTO CONIGLI

Sezione 1

Dati da compilare prima dell'emergenza (con eventuale assistenza da parte del veterinario pubblico o aziendale o di filiera o dell'Associazione allevatori, da tenere a disposizione in allevamento e da aggiornare, a supporto della gestione dell'emergenza)

DATI DA BDN

numero di registrazione unico:.....
operatore:.....
specie:.....

ELENCO NUMERI UTILI:

Numero unico di emergenza europeo, trasmette la telefonata a Soccorso sanitario, Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, ecc.	112
Veterinari Ausl del territorio: numero di Pronta disponibilità	
Veterinari di riferimento o di filiera	
Riferimento soccidante se presente (tecnico di allevamento o uff. qualità)	
Trasportatori	
Ditta recupero e smaltimento carcasse	
Contatti delle squadre di carico per movimentare gli animali	
Associazioni di categoria	
Fornitore mangime, se non in soccida	
Contatti ditte di manutenzione (es. Pronto intervento 24h di idraulici, elettricisti, meccanici, ecc.)	
Iscrizione al sistema di allertamento della protezione civile (Facebook, Telegram, Instagram, Contatti del Comune)	

Da allegare alla scheda:

- e) Scheda autovalutazione rischio incendi
- f) Scheda autovalutazione rischio alluvioni
- g) Planimetria completa aggiornata col numero di animali presenti e collocazione degli stessi, posizione letamaio. Nella planimetria dovrebbero essere ben visibili gli accessi numerati (accesso primario = Accesso 1, ecc, vie di esodo.)

Sezione 2

Dati da comunicare / raccogliere in fase di EMERGENZA:

Gli animali devono essere evacuati perché le strutture non sono agibili:

n. di addetti già presenti in allevamento:
n. di addetti che possono essere contattati e che conoscono l'allevamento :
consistenza capi (diretta o da BDN):
Numero di accessi/uscite allo stabilimento agibili:
Eventuali stradelli / sentieri secondari, inutilizzati, ripristinabili (oltre a quelli presenti in planimetria):
Criticità di accesso alla struttura (es. strada sterrata non drenante):
Presenza di aree all'aperto, recintate o recintabili (dove radunare momentaneamente gli animali)
Mezzi e attrezzature disponibili in azienda: mezzi aziendali: <input type="checkbox"/> trattori: <input type="checkbox"/> altro:
Attrezzatura:: <ul style="list-style-type: none">• cancelli per costruire recinti/corridoi.....• sistemi di drenaggio• paratie e sacchi anti-allagamento;• generatori (specificare tipo e alimentazione)• cisterne mobili per carburante: <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no (se si capacità: _____)• altro:
Copertura linea telefonica/internet fibra/internet onde radio (es. Eolo):
Gli impianti elettrici nella zona di stabulazione degli animali possono essere disattivati: <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
Gli impianti elettrici nella zona di stabulazione degli animali sono stati già disattivati: <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
Sono presenti pompe per aspirare l'acqua: <ul style="list-style-type: none">• si (specificare tipo e alimentazione) _____

- no

Presenza di animali feriti:

- si: Trasportabili
- Non trasportabili
- no

I piani vaccinali sono eseguiti regolarmente su tutti gli animali presenti in allevamento:

- si, quale vaccino.....
- no

Gli animali sono deceduti e devono essere allontanate le carcasse

Numero animali morti da recuperare/smaltire e peso approssimativo o categoria

Numero carcasse non direttamente accessibili da parte dei mezzi di trasporto SOA

Nel caso le carcasse non siano raggiungibili, specificare quali mezzi servono per la rimozione:

Gli animali non sono in pericolo di vita, non sono da allontanare nelle immediatezze ma si evidenzia:

b) Criticità di accesso alla struttura con mezzi pesanti (allontanamento morti, approvvigionamento di alimenti, ecc.....)

- si
- no

Eventuali stradelli / sentieri secondari, inutilizzati, ripristinabili

Autonomia mangime alimenti: n. giorni.....

Presente letamaio con autonomia di giorni.....

Scorta farmaci veterinari:

- si
- no

Scorta materiali di consumo (guanti, detergenti, disinfettanti....)

- si

no

b) Assenza di corrente elettrica

Le attrezzature da cui dipende la vita degli animali sono funzionanti (sistema ventilazione, sistema idrico, etc..)

si

no

Le attrezzature da cui dipende lo stoccaggio dei prodotti sono funzionanti (es. frigorifero medicinali, ecc.)

si

no

Nel caso non sia presente corrente elettrica:

- Sono presenti generatori di corrente di sufficiente potenza in KW
- Serve un generatore di corrente di almeno.....KW di potenza
- Sono disponibili riserve di carburante
- Le riserve di carburante sono raggiungibili, è possibile prelevare carburante per alimentare i generatori si no
 - Sono presenti fonti di energia (pannelli solari...)
 - Sono presenti batterie di accumulo

Altro

c) Le zone di stabulazione degli animali sono allagate

- SI, in tal caso sono presenti pompe di aspirazione dell'acqua (o attrezzature in grado di far fuoriuscire/allontanare l'acqua)?: si no

NO

h) Criticità di approvvigionamento acqua pulita per abbeveraggio (acqua inquinata, acquedotto inutilizzabile e mancanza di altre fonti, ecc)

' SI

' NO

Specificare eventuali possibilità di rifornimento alternative in azienda:

- rifornimento da acquedotto
- presenza di pozzi funzionanti nello stabilimento
- Approvvigionamento da laghi o corsi d'acqua
- Presenza casse, vasche, grossi contenitori per scorte idriche (per 24-48-72 ore di

autonomia)

- Altro

e) Criticità di approvvigionamento mangime o di altre forniture indispensabili per gli animali

si

no

.....

f) presenza di animali feriti

SI

trasportabili

non trasportabili

no

Note:

SCHEDA DI ALLEVAMENTO SUINI

Sezione 1

Dati da compilare prima dell'emergenza (con eventuale assistenza da parte del veterinario pubblico o aziendale o di filiera o dell'Associazione allevatori, da tenere a disposizione in allevamento e da aggiornare, a supporto della gestione dell'emergenza)

DATI DA BDN

numero di registrazione unico:.....
operatore:.....
specie:...SUINI.....

ELENCO NUMERI UTILI:

Numero unico di emergenza europeo, trasmette la telefonata a Soccorso sanitario, Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia Costiera, ecc.	112
Veterinari Ausl del territorio: numero di Pronta disponibilità	
Veterinari di riferimento/di filiera:	
Trasportatori:	
Riferimento soccidante se presente (es. tecnico di allevamento):	
Ditta recupero e smaltimento carcasse:	
(Ditte MSU/persone formate per macellazioni per uso privato o per abbattimento in allevamento)	
Contatti di esperti per parare e movimentare gli animali	
Associazioni di categoria	
Associazione allevatori	
Fornitore mangime	

Contatti ditte di manutenzione (es. Pronto intervento 24h di idraulici, elettricisti, meccanici, ecc.)	
Iscrizione al sistema di allertamento della protezione civile (Facebook, Telegram, Instagram, Contatti del Comune)	

Da allegare alla scheda:

- i) Scheda autovalutazione rischio incendi
- j) Scheda autovalutazione rischio alluvioni
- k) Planimetria completa aggiornata col numero di animali presenti e collocazione degli stessi, posizione letamaio. Nella planimetria dovrebbero essere ben visibili gli accessi numerati (accesso primario = Accesso 1, ecc, vie di esodo.)

Sezione 2

Dati da comunicare / raccogliere in fase di EMERGENZA:

- Gli animali devono essere evacuati perché le strutture non sono agibili:**

n. di addetti già presenti in allevamento:	
n. di addetti che possono essere contattati e che conoscono l'allevamento:	
consistenza capi (diretta o da BDN):	
<u>Dati BDN integrati con dati aziendali</u>	
CATEGORIA ANIMALI	NUMERO
Verri	
Scrofette	
Scrofe in gestazione in box	
Scrofe in gestazione in gabbia	
Scrofe in sala parto (con o senza lattonzoli)	
Lattonzoli	
Lattonzoli in svezzamento	
Magroni	
Grassi	
Animali eventualmente presenti in infermeria	
Animali da tenere in isolamento	

Altro	
Numero di accessi/uscite allo stabilimento agibili:	
Eventuali stradelli / sentieri secondari, inutilizzati, ripristinabili (oltre a quelli presenti in planimetria):	
criticità di accesso alla struttura (es. strada sterrata non drenante):	
Presenza di aree all'aperto, recintate o recintabili (dove radunare momentaneamente gli animali)	
Presenza di fiumi o corsi d'acqua nei pressi dell'allevamento	
Mezzi e attrezzature disponibili in azienda: mezzi aziendali:	
<ul style="list-style-type: none"> • trattori: • altro (es. muletti) : • mezzo di trasporto per spostamento animali (es. rimorchio): n. di posti..... 	
Attrezzatura: :	
<ul style="list-style-type: none"> • corde • cancelli per costruire recinti/corridoi..... • attrezzature per la movimentazione (tavole, pale, pungoli elettrici, ecc) • sistemi di drenaggio • paratie e sacchi anti-allagamento; • generatori (specificare tipo e alimentazione) • cisterne mobili per carburante: <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no (se sì capacità: _____) • altro: 	

Copertura linea telefonica/internet fibra/internet onde radio (es. Eolo):
Gli impianti elettrici nella zona di stabulazione degli animali possono essere disattivati: <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Gli impianti elettrici nella zona di stabulazione degli animali sono stati già disattivati: <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
Presenza di animali feriti: <input type="checkbox"/> si: <input type="checkbox"/> Trasportabili <input type="checkbox"/> Non trasportabili <input type="checkbox"/> no
Sono presenti pompe per aspirare l'acqua e liquami: <input type="checkbox"/> si (specificare tipo e alimentazione) _____ - <input type="checkbox"/> no
Restrizioni sanitarie (PSA o altre epizoozie): <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Necessarie deroghe per spostamento animali <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no

Gli animali sono deceduti e devono esser allontanate le carcasse

Numero animali morti da recuperare/smaltire e peso approssimativo
Numero carcasse non direttamente accessibili da parte dei mezzi di trasporto SOA
Nel caso le carcasse non siano raggiungibili, specificare quali mezzi servono per la rimozione:
Nel caso la cella frigo dei morti non sia raggiungibile/non agibile/non funzionante sono disponibili celle frigo scarrabili/amovibili <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no

Gli animali non sono in pericolo di vita, non sono da allontanare nelle immediatezze ma si evidenzia:

c) Criticità di accesso alla struttura con mezzi pesanti (allontanamento morti, camion rifornimenti, approvvigionamento di alimenti, ecc.....) <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no

Eventuali stradelli / sentieri secondari, inutilizzati, ripristinabili
Autonomia fieno/ mangime alimenti: n. giorni.....
Presente raccolta dei liquami con autonomia di giorni (in planimetria)
Scorta farmaci veterinari: <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
Farmaci con stoccaggio a temperatura controllata: <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
Scorta materiali di consumo (guanti, garze, disinfettanti...) <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
b) Assenza di corrente elettrica Le attrezzature da cui dipende la vita degli animali sono funzionanti (sistema ventilazione, sistema idrico, etc..) <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
Le attrezzature da cui dipende lo stoccaggio dei prodotti sono funzionanti (es. cella frigo dei morti, frigorifero medicinali, ecc.) <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
Nel caso non sia presente corrente elettrica: <input type="checkbox"/> Sono presenti generatori di corrente di sufficiente potenza in KW <input type="checkbox"/> Serve un generatore di corrente di almeno.....KW di potenza <input type="checkbox"/> sono disponibili riserve di carburante <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> Le riserve di carburante sono raggiungibili, è possibile prelevare carburante per alimentare i generatori <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> Sono presenti fonti di energia (pannelli solari...) <input type="checkbox"/> Sono presenti batterie di accumulo <input type="checkbox"/> Altro

c) Le zone di stabulazione degli animali sono allagate

- SI, in tal caso sono presenti pompe di aspirazione dell'acqua (o attrezzature in grado di far fuoriuscire/allontanare l'acqua)?: si no
- NO

l) Criticità di approvvigionamento acqua pulita per abbeveraggio (acqua inquinata, acquedotto inutilizzabile e mancanza di altre fonti, ecc)

- SI
- NO

Specificare eventuali possibilità di rifornimento alternative in azienda:

- rifornimento da acquedotto
- presenza di pozzi funzionanti nello stabilimento
- Approvvigionamento da laghi o corsi d'acqua
- Presenza casse, vasche, grossi contenitori per scorte idriche (per 24-48-72 ore di autonomia)
- Altro

e) Criticità di approvvigionamento mangime, fieno per alimentazione o di altre forniture indispensabili per gli animali

- si
- no
-

f) Presenza di animali feriti

- SI trasportabili
- non trasportabili
- NO

Note:

SCHEDA DI ALLEVAMENTO OVI/CAPRINI

Sezione 1

Dati da compilare prima dell'emergenza (con eventuale assistenza da parte del veterinario pubblico o aziendale o dell'Associazione allevatori, da tenere a disposizione in allevamento e da aggiornare, a supporto della gestione dell'emergenza)

DATI DA BDN

numero di registrazione unico:.....
operatore:.....
specie:.....

ELENCO NUMERI UTILI:

Numero unico di emergenza europeo, trasmette la telefonata a Soccorso sanitario, Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, ecc.	112
Veterinari Ausl del territorio: numero di Pronta disponibilità	
Veterinari di riferimento	
Trasportatori	
Ditta recupero e smaltimento carcasse	
(Ditte MSU/persone formate per macellazioni per uso privato o per abbattimento in allevamento)	
Contatti di esperti per parare e movimentare gli animali	
Associazioni di categoria	
Associazione allevatori	
Fornitore mangime	
Fornitore fieno	

Da allegare alla scheda:

- m) Scheda autovalutazione rischio incendi
- n) Scheda autovalutazione rischio alluvioni
- o) Planimetria completa aggiornata col numero di animali presenti e collocazione degli stessi, posizione letamaio.

Sezione 2

Dati da comunicare / raccogliere in fase di EMERGENZA:

Gli animali devono essere evacuati perché le strutture non sono agibili:

n. di addetti già presenti in allevamento: n. di addetti che possono essere contattati e che conoscono l'allevamento : consistenza capi (diretta o da BDN): Dati BDN integrati con dati aziendali
<p>Abitudini di stabulazione dei capi presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stabulazione libera in box con lettiera permanente • corsia di alimentazione centrale • corsia di alimentazione esterna • presenza di recinti esterni annessi ai locali di stabulazione • pascolo • mungitura : <ul style="list-style-type: none"> ○ in sala mungitura, ○ mungitura in stalla
Numero di accessi/uscite allo stabilimento agibili:
criticità di accesso alla struttura:
Eventuali stradelli / sentieri secondari, inutilizzati, ripristinabili:
Presenza di aree all'aperto, recintate o recintabili (dove radunare momentaneamente gli animali)
<p>Mezzi e attrezzature disponibili in azienda:</p> <p>mezzi aziendali: <input type="checkbox"/> trattori:</p> <p> <input type="checkbox"/> altro:</p> <p> <input type="checkbox"/> mezzo di trasporto per spostamento animali: n. di posti.....</p> <p>Attrezzatura: : <input type="checkbox"/> corde,</p> <p> <input type="checkbox"/> cancelli per costruire recinti/corridoi.....</p> <p> <input type="checkbox"/> pastore elettrico (metri....., filo/rete, bastoni n....., elettrificatori disponibili n., con ricarica solare: <input type="checkbox"/>si, <input type="checkbox"/>no</p> <p> • gruppi per mungitura alla posta.....,</p>

<ul style="list-style-type: none"> • altro:
Copertura linea telefonica/internet fibra/internet onde radio (es. Eolo):
Gli impianti elettrici nella zona di stabulazione degli animali possono essere disattivati: <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Gli impianti elettrici nella zona di stabulazione degli animali sono stati già disattivati: <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
Sono necessarie pompe per aspirare acqua e liquami: <input type="checkbox"/> si (specificare tipo e alimentazione) <input type="checkbox"/> no
Presenza di animali feriti: <input type="checkbox"/> si: <input type="checkbox"/> Trasportabili <input type="checkbox"/> Non trasportabili <input type="checkbox"/> no
I piani vaccinali sono eseguiti regolarmente su tutti gli animali presenti in allevamento: <input type="checkbox"/> si, quale vaccino..... <input type="checkbox"/> no

Gli animali sono deceduti e devono essere allontanate le carcasse

Numero animali morti da recuperare/smaltire e peso approssimativo o categoria
Numero carcasse non direttamente accessibili da parte dei mezzi di trasporto SOA
Nel caso le carcasse non siano raggiungibili, specificare quali mezzi servono per la rimozione:

Gli animali non sono in pericolo di vita, non sono da allontanare nelle immediatezze ma si evidenzia:

<p>d) criticità di accesso alla struttura con mezzi pesanti (allontanamento morti, approvvigionamento di alimenti, camion latte, ecc.....)</p> <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
Eventuali stradelli / sentieri secondari, inutilizzati, ripristinabili

.....
Autonomia fieno/ mangime alimenti: n. giorni.....
Frigorifero per il latte: capacità? Quanti giorni di autonomia?
Presente letamaio con autonomia di giorni.....
Scorta farmaci veterinari: <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
Scorta materiali di consumo (guanti, garze, detergenti, ,disinfettanti....) <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
b) Assenza di corrente elettrica Le attrezzature da cui dipende la vita degli animali sono funzionanti <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Le attrezzature da cui dipende lo stoccaggio dei prodotti sono funzionanti (es. frigo del latte, , frigorifero medicinali, ecc.) ' SI ' NO
Nel caso non sia presente corrente elettrica: ' Sono presenti generatori di corrente di sufficiente potenza in KW ' Serve un generatore di corrente di almeno... ..KW di potenza <input type="checkbox"/> Serve un generatore di corrente di almeno.....KW di potenza <input type="checkbox"/> sono disponibili riserve di carburante <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> Le riserve di carburante sono raggiungibili, è possibile prelevare carburante per alimentare i generatori <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <ul style="list-style-type: none"> • Sono presenti fonti di energia (pannelli solari...), • <input checked="" type="checkbox"/> Sono presenti batterie di accumulo <input checked="" type="checkbox"/> Altro
c) Le zone di stabulazione degli animali sono allagate

SI, in tal caso sono presenti pompe di aspirazione dell'acqua: si no

' NO

p) criticità di approvvigionamento acqua pulita per abbeveraggio (acqua inquinata, acquedotto inutilizzabile e mancanza di altre fonti, ecc)

' SI

' NO

Specificare eventuali possibilità di rifornimento alternative in azienda:

- rifornimento da acquedotto
- presenza di pozzi funzionanti nello stabilimento
- Approvvigionamento da laghi o corsi d'acqua
- Presenza casse, vasche, grossi contenitori per scorte idriche (per 24-48-72 ore di autonomia)
- Altro

e) criticità di approvvigionamento mangime, fieno per alimentazione o di altre forniture indispensabili per gli animali

si

no

f) presenza di animali feriti

SI

trasportabili

non trasportabili

no

Note:

SCHEDA DI ALLEVAMENTO EQUIDI

Sezione 1

Dati da compilare prima dell'emergenza (con eventuale assistenza da parte del veterinario pubblico o aziendale o dell'Associazione allevatori, da tenere a disposizione in allevamento e da aggiornare, a supporto della gestione dell'emergenza)

DATI DA BDN

numero di registrazione unico:.....
operatore:.....
specie:.....

ELENCO NUMERI UTILI:

Numero unico di emergenza europeo, trasmette la telefonata a Soccorso sanitario, Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia Costiera, ecc.	112
Veterinari Ausl del territorio: numero di Pronta disponibilità	
Veterinari di riferimento	
Trasportatori	
Ditta recupero e smaltimento carcasse	
(Ditte MSU/persone formate per macellazioni per uso privato o per abbattimento in allevamento)	
Contatti di esperti per parare e movimentare gli animali	
Associazioni di categoria	
Associazione allevatori	
Fornitore mangime	
Fornitore fieno	

Da allegare alla scheda:

- q) Scheda autovalutazione rischio incendi
- r) Scheda autovalutazione rischio alluvioni
- s) Planimetria completa aggiornata col numero di animali presenti e collocazione degli stessi, posizione letamaio.

Sezione 2

Dati da comunicare / raccogliere in fase di EMERGENZA:

Gli animali devono essere evacuati perché le strutture non sono agibili:

n. di addetti già presenti in allevamento:			
n. di addetti che possono essere contattati e che conoscono l'allevamento (es. proprietari equidi):			
consistenza capi (diretta o da BDN):			
CATEGORIA ANIMALI	NUMERO	STABULAZIONE SOLO IN BOX	SOLO PADDOCK CON ALTRI EQUIDI
stalloni			
femmine			
castroni			
Puledri < 6 mesi			
Puledri 6/12 mesi			
Puledri 12/18 mesi			
Puledri 18/24 mesi			
Numero di accessi/uscite allo stabilimento agibili:			
Eventuali stradelli / sentieri secondari, inutilizzati, ripristinabili:			
criticità di accesso alla struttura:			
Presenza di aree all'aperto, recintate o recintabili (dove radunare momentaneamente gli animali)			
Mezzi e attrezzature disponibili in azienda:			
mezzi aziendali: <input type="checkbox"/> trattori:			
<input type="checkbox"/> altro:			
<input type="checkbox"/> mezzo di trasporto per spostamento animali: n. di posti.....			
Attrezzatura: :			
<input type="checkbox"/> corde, capezze, lunghine			
<input type="checkbox"/> cancelli per costruire recinti/corridoi.....			
<input type="checkbox"/> pastore elettrico (metri....., filo/rete, bastoni n....., elettrificatori disponibili n., con ricarica solare: <input type="checkbox"/> si, <input type="checkbox"/> no			
<input type="checkbox"/> altro:			
Copertura linea telefonica/internet fibra/internet onde radio (es. Eolo):			

.....

Gli impianti elettrici nella zona di stabulazione degli animali possono essere disattivati: si
 no

Gli impianti elettrici nella zona di scuderizzazione degli animali **sono già stati** disattivati: si
 no

Sono necessarie pompe per aspirare l'acqua:

si (specificare tipo e alimentazione):

no

Presenza di animali feriti:

si Trasportabili
 Non trasportabili

no

I piani vaccinali sono eseguiti regolarmente su tutti gli equidi presenti in allevamento:

si
 no

Gli animali sono deceduti e devono esser allontanate le carcasse

Numero animali morti da recuperare/smaltire e peso approssimativo o categoria

Numero carcasse non direttamente accessibili da parte dei mezzi di trasporto SOA

Nel caso le carcasse non siano raggiungibili, specificare quali mezzi servono per la rimozione:

'Gli animali non sono in pericolo di vita, non sono da allontanare nelle immediatezze ma si evidenzia:

e) criticità di accesso alla struttura con mezzi pesanti (allontanamento morti, approvvigionamento di alimenti, ecc.....)

si
 no

Eventuali stradelli / sentieri secondari, inutilizzati, ripristinabili

Autonomia fieno/ mangime alimenti: n. giorni.....

Presente letamaio con autonomia di giorni.....

Scorta farmaci veterinari:

si

no

Scorta materiali di consumo (guanti, garze, vetrap, cottonine, disinfettanti....)

si

no

b) Assenza di corrente elettrica

Le attrezzature da cui dipende la vita degli animali sono funzionanti

SI

NO

Le attrezzature da cui dipende lo stoccaggio dei prodotti sono funzionanti (es. cella frigo dei morti, frigorifero medicinali, ecc.)

SI

NO

Nel caso non sia presente corrente elettrica:

Sono presenti generatori di corrente di sufficiente potenza in KW

Serve un generatore di corrente di almeno... ..KW di potenza

Sono presenti fonti di energia (pannelli solari...),

Sono presenti batterie di accumulo

Sono disponibili riserve di carburante si no

Le riserve di carburante sono raggiungibili, è possibile prelevare carburante per alimentare generatori si no

Altro

c) Le zone di stabulazione degli animali sono allagate

SI, in tal caso sono presenti pompe di aspirazione dell'acqua: si

no

NO

t) criticità di approvvigionamento acqua pulita per abbeveraggio (acqua inquinata, acquedotto inutilizzabile e mancanza di altre fonti, ecc)

SI

NO

Specificare eventuali possibilità di rifornimento alternative in azienda:

- rifornimento da acquedotto
- presenza di pozzi funzionanti nello stabilimento
- Approvvigionamento da laghi o corsi d'acqua
- Presenza casse, vasche, grossi contenitori per scorte idriche (per 24-48-72 ore di autonomia)
- Altro

e) criticità di approvvigionamento mangime, fieno per alimentazione o di altre forniture indispensabili per gli animali

SI

NO

.....

f) presenza di animali feriti

SI

trasportabili

non trasportabili

NO

Note:

SCHEDA DI ALLEVAMENTO BOVINI/BUFALINI

Sezione 1

Dati da compilare prima dell'emergenza (con eventuale assistenza da parte del veterinario pubblico o aziendale o dell'Associazione allevatori, da tenere a disposizione in allevamento e da aggiornare, a supporto della gestione dell'emergenza)

DATI DA BDN

numero di registrazione unico:.....
operatore:.....
specie:.....

ELENCO NUMERI UTILI:

Numero unico di emergenza europeo, trasmette la telefonata a Soccorso sanitario, Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, ecc.	112
Veterinari Ausl del territorio: numero di Pronta disponibilità	
Veterinari di riferimento	
Trasportatori	
Ditta recupero e smaltimento carcasse	
(Ditte MSU/persone formate per macellazioni per uso privato o per abbattimento in allevamento)	
Contatti di esperti per parare e movimentare gli animali	
Associazioni di categoria	
Associazione allevatori	
Fornitore mangime	
Fornitore fieno	

Da allegare alla scheda:

- u) Scheda autovalutazione rischio incendi
- v) Scheda autovalutazione rischio alluvioni
- w) Planimetria completa aggiornata col numero di animali presenti e collocazione degli stessi, posizione letamaio.

Sezione 2

Dati da comunicare / raccogliere in fase di EMERGENZA:

Gli animali devono essere evacuati perché le strutture non sono agibili:

n. di addetti già presenti in allevamento: n. di addetti che possono essere contattati e che conoscono l'allevamento : consistenza capi (diretta o da BDN):
Abitudini di stabulazione dei capi presenti: <ul style="list-style-type: none"> • stabulazione fissa • stabulazione libera con cuccette • stabulazione libera in box con lettiera permanente • corsia di alimentazione centrale • corsia di alimentazione esterna • presenza di recinti esterni annessi ai locali di stabulazione • N. di vacche prossime al parto..... • altro • mungitura : <ul style="list-style-type: none"> ○ alla posta, ○ in sala mungitura, ○ robot
Numero di accessi/uscite allo stabilimento agibili:
criticità di accesso alla struttura:
Eventuali stradelli / sentieri secondari, inutilizzati, ripristinabili:
Presenza di aree all'aperto, recintate o recintabili (dove radunare momentaneamente gli animali)
Mezzi e attrezzature disponibili in azienda: mezzi aziendali: <input type="checkbox"/> trattori: <input type="checkbox"/> altro (es. muletti): <input type="checkbox"/> mezzo di trasporto per spostamento animali (es. rimorchio) : n. di posti..... Attrezzatura: : <input type="checkbox"/> corde, <input type="checkbox"/> cancelli per costruire recinti/corridoi..... <input type="checkbox"/> pastore elettrico (metri....., filo/rete, bastoni n....., elettrificatori disponibili n., con ricarica solare: <input type="checkbox"/> si, <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> travaglio,

<ul style="list-style-type: none"> • gruppi per mungitura alla posta...., • generatori (specificare tipo e alimentazione) • cisterne mobili per carburante: <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no (se si capacità: _____) • altro:
Copertura linea telefonica/internet fibra/internet onde radio (es. Eolo):
Gli impianti elettrici nella zona di stabulazione degli animali possono essere disattivati: <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Gli impianti elettrici nella zona di stabulazione degli animali sono stati già disattivati: <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
Sono necessarie pompe per aspirare l'acqua e i liquami: <input type="checkbox"/> si (specificare tipo e alimentazione) _____ - <input type="checkbox"/> no
Presenza di animali feriti: <input type="checkbox"/> si: <input type="checkbox"/> Trasportabili <input type="checkbox"/> Non trasportabili <input type="checkbox"/> no
I piani vaccinali sono eseguiti regolarmente su tutti i bovini presenti in allevamento: <input type="checkbox"/> si, quale vaccino..... <input type="checkbox"/> no
Qualifica sanitarie volontarie: <ul style="list-style-type: none"> • ParaTBC • IBR
Restrizioni sanitarie (BTV o altre epizoozie): <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Necessarie deroghe per spostamento animali <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no

Gli animali sono deceduti e devono esser allontanate le carcasse

Numero animali morti da recuperare/smaltire e peso approssimativo o categoria
Numero carcasse non direttamente accessibili da parte dei mezzi di trasporto SOA
Nel caso le carcasse non siano raggiungibili, specificare quali mezzi servono per la rimozione:

sono disponibili riserve di carburante si no

Le riserve di carburante sono raggiungibili, è possibile prelevare carburante per alimentare i generatori si no

Sono presenti fonti di energia (pannelli solari...),

Sono presenti batterie di accumulo

Altro

c) Le zone di stabulazione degli animali sono allagate

SI, in tal caso sono presenti pompe di aspirazione dell'acqua: si
no

NO

x) criticità di approvvigionamento acqua pulita per abbeveraggio (acqua inquinata, acquedotto inutilizzabile e mancanza di altre fonti, ecc)

SI

NO

Specificare eventuali possibilità di rifornimento alternative in azienda:

- rifornimento da acquedotto
- presenza di pozzi funzionanti nello stabilimento
- Approvvigionamento da laghi o corsi d'acqua
- Presenza casse, vasche, grossi contenitori per scorte idriche (per 24-48-72 ore di autonomia)
- Altro

e) criticità di approvvigionamento mangime, fieno per alimentazione o di altre forniture indispensabili per gli animali

si

no

.....

f) presenza di animali feriti

SI trasportabili

non trasportabili

no

Note:

Le schede sopra indicate debitamente descritte per ogni tipologia di allevamento devono essere completate dalla **PLANIMETRIA GENERALE DELLA STRUTTURA** con evidenziazione colorimetrica dei diversi reparti e dei locali di servizio, corredata di legenda e con indicazione delle vie di fuga, l'ubicazione dei dispositivi per le emergenze, comprese le dotazioni di primo soccorso animale, dei quadri elettrici e degli interruttori generali di acqua e gas.

La planimetria di cui sopra è stampata in formato facilmente leggibile (A2 o superiore) ed esposta nella BACHECA ubicata presso l'ingresso

SCHEDA AUTOVALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO INTERFACCIA

Intorno all'allevamento	Si/No	Note - eventuali precisazioni
Presenza di vegetazione		
Vegetazione non gestita nei dintorni dell'allevamento		
Terreni non edificati o con molta vegetazione secca o vegetazione boschiva densa		
Esposizione terreno da sud a ovest		
Linee elettriche aeree nelle vicinanze		
Depositi di combustibile vicino all'allevamento		
Scarsa disponibilità di acqua per estinzione incendi		
Accumulo di rifiuti combustibili e infiammabili intorno all'allevamento		
Vegetazione, rifiuti e materiali combustibili accatastati in prossimità dell'allevamento		
Rischi ambientali		
Frequenti temporali nella zona		
Frequenti incendi di vegetazione di origine antropica nella zona		
Il tuo allevamento		
a) L'intero allevamento		
Allevamento situato a mezza costa, nella cresta o all'uscita da un dirupo		
Assenza di una pianificazione operativa di emergenza per questo rischio		
Recinzioni combustibili e siepi con un'unica specie vegetale		
b) Casa padronale e altre strutture abitative destinate alle persone		
Tetti, strutture, gronde costruiti con materiale combustibile		
Rivestimento esterno delle costruzioni realizzati in materiale combustibile		
Finestre senza chiusure		
Porte, finestre e aperture di ventilazione senza possibilità di chiusure ermetiche		
Camini privi di rete o cappuccio antiscintille		
Camini privi di adeguata manutenzione e pulizia		
Accumulo di foglie e rami secchi agli angoli delle finestre e delle porte		
Accumulo di foglie e rami secchi su tetti e gronde		
Assenza di viabilità e spazi per i mezzi di soccorso		
c) Stalle e zone dell'allevamento destinate agli animali		
Tetti, strutture, gronde costruiti con materiale combustibile		

Rivestimento esterno delle costruzioni realizzati in materiale combustibile		
Stalla aperta ed arieggiata		
Accumuli di mangime combustibile raggiungibili dalle faville		
Accumulo di foglie e rami secchi su tetti e gronde		
d) Strutture di servizio (ad es. fienile)		
Tetti, strutture, gronde costruiti con materiale combustibile		
Rivestimento esterno delle costruzioni realizzati in materiale combustibile		
Porte e altre aperture di ventilazione senza possibilità di chiusure ermetiche		
Fienile aperto ed arieggiato		
Estinzione e gestione dell'emergenza - Difficoltà di soccorso durante gli incendi di interfaccia		
Nome della via e informazioni utili per raggiungere l'allevamento poco chiari o assenti		
Strade di accesso insufficienti e inaccessibili per i mezzi di soccorso		
Assenza di aree di manovra per i mezzi di soccorso		
Assenza di disponibilità idriche per i mezzi di soccorso		
Assenza di pianificazione specifica di emergenza e di auto-protezione per questo rischio		
Mancata conoscenza delle vie di esodo e dei punti di ritrovo delle persone evacuate da parte del personale operante nell'allevamento		

Nota: Ad un maggior numero di risposte affermative corrisponde una maggiore vulnerabilità del tuo allevamento.

SCHEDA PER LE ALLUVIONI E LE ALLUVIONI LAMPO

Intorno all'allevamento	Si	No
L'area circostante è classificata a rischio alluvioni R1 (moderato o nullo) sulle mappe di rischio complessive, elaborate ai sensi del D.lgs. n. 49/2010		
L'area circostante è classificata a rischio alluvioni R2 (medio) sulle mappe di rischio complessive, elaborate ai sensi del D.lgs. n. 49/2011		
L'area circostante è classificata a rischio alluvioni R3 (elevato) sulle mappe di rischio complessive, elaborate ai sensi del D.lgs. n. 49/2012		
L'area circostante è classificata a rischio alluvioni R4 (molto elevato) sulle mappe di rischio complessive, elaborate ai sensi del D.lgs. n. 49/2013		
Sei in vicinanza di un fiume o torrente (distanza inferiore a 200 metri)		
Sei in vicinanza di un fiume o torrente (distanza inferiore a 100 metri)		
Sei in vicinanza di un fiume o torrente (distanza inferiore a 50 metri)		
Sei in vicinanza di un fiume o torrente (distanza inferiore a 10 metri)		
Sei in un'area di pianura		
Sei in un'area di collina, nel fondovalle		
Sei in un'area di collina, a metà versante		
Sei in un'area di collina, in zona sommitale		
Sei in un'area di montagna, nel fondovalle		
Sei in un'area di montagna, a metà versante		
Sei in un'area di montagna, in zona sommitale		
Sono già presenti delle opere idrauliche realizzate per ridurre o annullare gli effetti delle piene nella zona dove ricade l'allevamento (ad es. vasche di espansione, zone di laminazione)		
Le zone abitate circostanti, poste alla stessa quota, sono già state interessate da evacuazioni preventive in caso di alluvione		
Sei prossimo a zone abitate poste alla stessa quota che sono già state alluvionate in passato		
Il tuo allevamento		
Allevamento già interessato in passato da allagamenti di rilievo		
Allevamento posto tutto a quota inferiore alla sommità dell'argine del fiume o torrente (riferimento all'argine sopraelevato o alla sponda, in assenza di argine)		
Allevamento posto tutto a quota pari alla sommità dell'argine del fiume o torrente (riferimento all'argine sopraelevato o alla sponda, in assenza di argine)		
Allevamento caratterizzato da un'area sopraelevata dove è possibile ricoverare adeguatamente gli animali		

Allevamento che dispone di derrate per alimentare gli animali per almeno una settimana		
Allevamento che dispone di una riserva di acqua potabile e per altri usi necessari agli animali per almeno una settimana		
Allevamento che dispone di un generatore della corrente necessaria all'allevamento, comprensivo del necessario carburante, per almeno una settimana		
Rischi ambientali		
Sei prossimo a zone industriali che sono già state alluvionate in passato con rilascio in acqua di sostanze pericolose		
Gestione dell'emergenza - Difficoltà di soccorso durante le alluvioni		
Nel modello di intervento del piano di emergenza comunale per il rischio alluvioni è presente anche una sezione relativa agli allevamenti di animali		
Nel modello di intervento del piano di emergenza comunale per il rischio alluvioni il tuo allevamento è elencato tra quelli censiti con relativi recapiti telefonici dei referenti		
Le viabilità importanti per il funzionamento dell'allevamento sono già state interessate da interruzioni o chiusure, in caso di alluvione		
Le viabilità importanti per il funzionamento dell'allevamento potrebbero essere chiuse da frane di dimensioni ingenti		
Le viabilità importanti per il funzionamento dell'allevamento sono di dimensioni ridotte e potrebbero essere danneggiate in caso di piogge intense o di alluvione (fenomeni erosivi, cedimenti locali, smottamenti)		
Sono già presenti degli accordi con degli autotrasportatori per il trasporto degli animali in zona sicura		
La zona sicura dove trasportare gli animali è già stata individuata		

**SCHEDA IMPIANTI, ATTREZZATURE E SISTEMI DI SICUREZZA ANTINCENDIO
SOTTOPOSTI A SPECIFICI CONTROLLI NEL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI
LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI VIGENTI**

Norme e specifiche tecniche altri sistemi di sicurezza antincendio	Norme e specifiche tecniche (TS) per verifica, controllo, manutenzione
Estintori	UNI 9994-1
Reti di idranti	UNI 10779, UNI EN 671-3, UNI EN 12845
Impianti sprinkler	UNI EN 12845
Impianti di rivelazione e allarme incendio (IRAI)	UNI 11224
Sistemi di allarme vocale per scopi d'emergenza (EVAC)	UNI ISO 7240-19 o UNI CEN/TS 54-32
Sistemi di evacuazione fumo e calore	UNI 9494-3
Sistemi a pressione differenziale	UNI EN 12101-6
Sistemi a polvere	UNI EN 12416-2
Sistemi a schiuma	UNI EN 13565-2
Sistemi spray ad acqua	UNI CEN/TS 14816
Sistemi ad acqua nebulizzata (water mist)	UNI EN 14972-1
Sistema estinguente ad aerosol condensato	UNI EN 15276-2
Sistemi a riduzione di ossigeno	UNI EN 16750
Porte e finestre apribili resistenti al fuoco	UNI 11473
Sistemi di spegnimento ad estinguente gassoso UNI 11280	Serie delle norme UNI EN 15004

Documento redatto a cura di:

- *Eleonora Bertolani, Enrica Martini, Giovanna Trambajolo*, Settore Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica, Regione Emilia-Romagna;
- *Anna Chelleri, Chiara Generali, Emanuele Neri, Gian Marco Venturoli*, Settore coordinamento tecnico sicurezza territoriale e protezione civile – Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile, Regione Emilia-Romagna;
- *Ernesto Crescenzi, Marta Savarino, Marco Mingardi*, Direzione regionale Vigili del Fuoco;
- *Walter Baricchi, Carlo Lazzaretti*, Struttura tecnica nazionale;
- *Giorgio Micagni, Giuseppe Cascio*, Referenti della Federazione regionale ordine dei medici veterinari Emilia-Romagna;
- *Antonella Domenici, Anna Concollato, Simona Ceroni, Matteo Broggi, Paolo Cappuccio* UNAITALIA (Unione Nazionale Filiere Agroalimentari delle Carni e delle Uova);
- *Stefano Gagliardi, Francesco Lombardini, Enrico Bressan, Marco Beoni*, ASSOAVI (Associazione uovo italiano);
- *Claudio Bovo, Margherita Rambaldi*, ARAER (Associazione Regionale Allevatori Emilia-Romagna);
- *Carmen Santagati*, AUSL di Bologna;
- *Laura Pecorari*, AUSL di Piacenza;
- *Pier Luigi Faraglia, Maurizio Trigolo, Claudio Salmi*, Associazione FEDERGEV Emilia-Romagna;
- *Natascia Spada, Marian Placci, Davide Neri*, Associazione SAAR Team;
- *Andrea Melotti*, Associazione LIDA Emilia-Romagna;